

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

2023



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Bilancio di Sostenibilità 2023

A cura di A.U.B. Azienda Agraria – Università di Bologna

Riproduzione autorizzata citando la fonte.

A.U.B. Azienda Agraria – Università di Bologna

Viale Fanin, 50 – 40127 Bologna

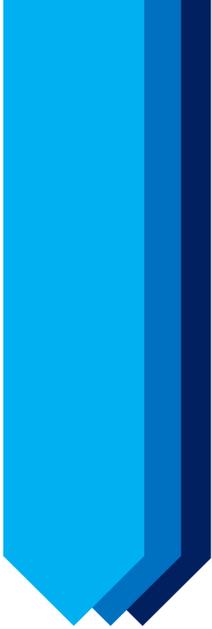
azagr.direzione@pec.unibo.it

<https://site.unibo.it/azienda-agraria/it>

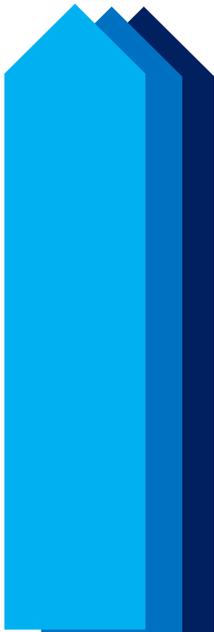
Il presente documento viene stampato in un numero ridotto di copie (n.=30).

L'impatto stimato di queste stampe è stato valutato in 546 kg CO₂ equivalente, secondo il metodo di calcolo IPCC GWP con orizzonte a 100 anni.

Valutando la capacità di sequestro di CO₂ di un albero medio a foglia caduca in 10-20 kg di CO₂ all'anno e una vita media dai 30 ai 50 anni è possibile stimare una richiesta di piantumazione a carico dell'A.U.B. pari a 1-2 alberi per coprire l'impatto generato.



INDICE



INTRODUZIONE	1
NOTA METODOLOGICA	2
1. IL PROFILO DI A.U.B.	3
1.1 LE ATTIVITÀ DI A.U.B.	4
1.2 LA STORIA DI A.U.B.	5
1.3 IL SISTEMA DI GOVERNO.....	7
1.4 LE UNITÀ OPERATIVE.....	8
1.5 LE UNITÀ FUNZIONALI	13
1.6 GLI STAKEHOLDER.....	21
2. LA SOSTENIBILITÀ SECONDO A.U.B.	30
2.1 IL PIANO STRATEGICO DI SOSTENIBILITÀ	31
2.2 I TRAGUARDI RAGGIUNTI E GLI OBIETTIVI STRATEGICI	32
3. LA SOSTENIBILITÀ SOCIALE	34
3.1 LE RISORSE UMANE	35
3.2 DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ NEL CONTESTO LAVORATIVO	37
3.3 SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI	40
3.4 FORMAZIONE E SVILUPPO PROFESSIONALE.....	41
3.5 I CONSUMATORI – PROGETTO KMØ	42
4. LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	45
4.1 ANALISI ECONOMICA E FINANZIARIA.....	46
4.2 APPROVVIGIONAMENTO	47
5. LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	49
5.1 RISCHI E OPPORTUNITÀ DERIVANTI DAL CAMBIAMENTO CLIMATICO.....	50
5.2 AZIONI A FAVORE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	51
5.3 USO EFFICIENTE E RAZIONALE DELLE RISORSE	54
5.4 BIODIVERSITÀ.....	55
TAVOLA GRI	58

INTRODUZIONE

La rendicontazione della sostenibilità dell'**Azienda Agraria dell'Università di Bologna**, di seguito A.U.B., con sede principale in Bologna, è alla terza edizione e riguarda l'esercizio 2023 (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023).

L'obiettivo del nostro Bilancio di sostenibilità è quello di rendicontare gli impatti economici, sociali e ambientali collegati alle attività dell'A.U.B., nonché di illustrare il nostro impegno nel contribuire alla costruzione di un modello di sviluppo sostenibile, nel pieno rispetto della responsabilità sociale dell'Ateneo. Il presente Bilancio si propone, inoltre, di rappresentare l'identità istituzionale (valori, strategia, assetti organizzativi), le risorse umane, strumentali e finanziarie, e le attività didattiche e sperimentali dell'Ateneo, insieme ai relativi risultati raggiunti nella realizzazione delle missioni istituzionali.

Superate le difficoltà imposte dalla pandemia e grazie all'adozione di misure preventive, alla pianificazione strategica e alla collaborazione tra i vari organi dell'azienda e dell'Università, AUB procedere con le attività e l'impegno per la sostenibilità.

Di fronte alle sfide ed opportunità che il futuro ci propone, e consapevoli dell'importanza di valutare l'impatto ambientale delle nostre attività, stiamo attivamente lavorando sulla realizzazione di uno studio di *Life Cycle Assessment* (LCA), strumento metodologico che consente di valutare l'impatto ambientale dell'azienda nonché quello di alcuni prodotti lungo l'intero ciclo di vita, dalla materia prima allo smaltimento finale. L'approccio LCA offrirà una valutazione dettagliata degli impatti ambientali delle attività di A.U.B. e permetterà di identificare le principali aree di miglioramento e le corrispondenti strategie per ridurre ulteriormente l'impatto ambientale e contribuire alla transizione verso un modello agricolo più sostenibile.

Desideriamo esprimere un particolare ringraziamento a tutte le strutture organizzative dell'A.U.B. che hanno collaborato nel percorso di riflessione sulle tematiche di sostenibilità, arricchendo con idee e conoscenze preziose questo Bilancio.

NOTA METODOLOGICA

Il presente Bilancio di Sostenibilità viene presentato coerentemente con il Bilancio di Sostenibilità 2023 dell'**Alma Mater Studiorum - Università di Bologna** e con riferimento agli standard di rendicontazione di sostenibilità definiti dal **Global Reporting Initiative** (GRI – edizione 2021 entrata in vigore il 1° gennaio 2023), riconosciuti a livello internazionale come il maggiore riferimento per la redazione delle rendicontazioni non finanziarie.

Al fine di allineare le attività dell'A.U.B. con gli obiettivi globali di sostenibilità, contribuendo così ad un futuro migliore per tutti/e, gli standard di rendicontazione sono stati integrati con i **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (*Sustainable Development Goals* – SDGs) definiti all'interno dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Nell'elaborazione dei contenuti si è inoltre tenuto conto della Direttiva del Dipartimento della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.63 del 16 marzo 2006).

Il Bilancio ha il compito di rendere conto degli impatti positivi e negativi (**principio di equilibrio**) delle attività di A.U.B. sulla dimensione economica, sociale ed ambientale di sostenibilità (**principio del contesto di sostenibilità**) permettendo così di misurare il contributo dell'azienda al miglioramento o al peggioramento del quadro di sostenibilità a livello territoriale. Tutte le informazioni contenute in questo Bilancio di Sostenibilità sono reperibili nei sistemi informativi di Ateneo e nella pagina web di A.U.B. (**principio di verificabilità**).

Il perimetro di rendicontazione include sia le attività direttamente svolte dall'A.U.B. che quelle poste in atto dalla porzione di Ateneo che si interfaccia funzionalmente con l'azienda (**principio di completezza**). L'arco temporale di riferimento della rendicontazione è l'anno solare 2023 (**principio di tempestività**), ma, per consentire una valutazione più approfondita delle performance dell'A.U.B. e per comprendere i cambiamenti avvenuti nel corso del tempo, alcuni dati sono riportati su base pluriennale (**principio della comparabilità**).

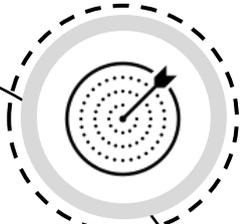
Nell'intento di assicurare la massima accessibilità e comprensibilità del Bilancio da parte di tutti i possibili interlocutori, il documento è stato redatto con una logica di sintesi e di chiarezza, utilizzando il più possibile la stessa terminologia dei GRI (**principio di chiarezza**). Inoltre, nel rispetto delle linee guida per la visibilità di genere nella comunicazione istituzionale dell'Università di Bologna, si è cercato di esplicitare nel documento il genere femminile o, quanto meno, di utilizzare una terminologia neutra, ogni volta che è stato possibile. Se per alcune esigenze grafiche o di sintesi è stata usata la forma maschile, questa è da intendersi riferita in maniera inclusiva a tutte le persone che operano nell'ambito della comunità A.U.B.

Per aumentare l'accuratezza delle informazioni, si è dato preferenza all'esposizione di informazioni quantitativamente e qualitativamente misurabili, evitando il più possibile il ricorso a stime e, ove non possibile, fornendo le fonti e le metodologie di calcolo utilizzate (**principio di accuratezza**).

1. IL PROFILO DI A.U.B.

L'A.U.B. – istituita ai sensi dell'articolo 25, comma 1 dello Statuto di Ateneo, rappresenta una delle strutture di supporto dell'Alma Mater Studiorum nell'ambito delle attività istituzionali, didattiche, scientifiche e di servizio dell'Ateneo.

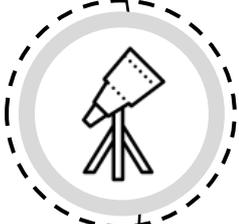
LA MISSIONE



In coerenza con i quattro principi e i quattro ambiti stabiliti dall'Ateneo ed illustrati nel Piano Strategico 2022-2027 dell'Alma Mater Studiorum, l'A.U.B. svolge le proprie attività e adotta modelli di organizzazione e di gestione con il proposito di raggiungere i seguenti obiettivi strategici:

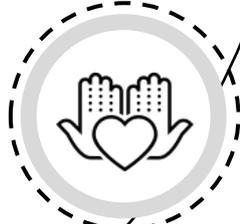
- Promuovere la ricerca e la sperimentazione nel settore agro-zootecnico, garantendone l'eticità, l'integrità e l'interdisciplinarietà;
- Favorire l'istruzione e la formazione degli studenti e del personale, contribuendo alla diffusione di conoscenze e competenze scientifiche e tecnologiche nel campo dell'agricoltura e della sostenibilità;
- Sostenere lo sviluppo socio-economico della comunità locale, promuovendo la produzione e la commercializzazione di prodotti locali di qualità, partecipando a iniziative che valorizzano il territorio e contribuendo alla tutela del patrimonio culturale

LA VISIONE



La visione dell'A.U.B. è quella di diventare un punto di riferimento nel settore agro-zootecnico accademico e lavorativo, che si distingue per la capacità di collaborare attivamente con le istituzioni, le imprese e le comunità locali al fine di favorire lo sviluppo sostenibile ed affrontare le sfide del settore. L'azienda mira a promuovere un'agricoltura sostenibile attraverso una gestione responsabile delle risorse, un approccio innovativo alle sfide del settore e un contributo attivo allo sviluppo socio-economico della comunità locale.

I VALORI



L'A.U.B. è basata su un insieme di valori fondamentali che ne guidano le attività e che sono stati definiti in coerenza con il Regolamento di Funzionamento dell'Azienda e con lo Statuto di Ateneo:

- valori costitutivi, come la promozione della ricerca e della sperimentazione, delle attività didattiche e formative degli studenti, della tutela e dell'innovazione del patrimonio ambientale e agricolo in risposta alle esigenze della società;
- valori di indirizzo, come l'inclusione sociale, le pari opportunità, il benessere e la sicurezza nei luoghi di lavoro, la formazione continua;
- Valori organizzativi, come l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la trasparenza.

1.1 LE ATTIVITÀ DI A.U.B.

La missione, la visione ed i valori di A.U.B. prendono forma e si concretizzano attraverso lo svolgimento di una serie di attività mirate a coinvolgere diversi *stakeholder* e ad affrontare le sfide agricole del futuro. Le principali attività svolte dall'azienda possono essere raggruppate nelle seguenti categorie:

ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA RICERCA E ALLA SPERIMENTAZIONE

L'A.U.B. è stata progettata per supportare la Ricerca e la Sperimentazione condotta prevalentemente dal **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari (DISTAL)** e dal **Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie (DIMEVET)** dell'Università di Bologna, attraverso l'elaborazione di programmi a beneficio di studi teorici e applicati.

I progetti sperimentali, che si integrano strettamente con il tessuto aziendale locale, includono diversi temi come:

- Difesa del territorio, sia sotto il profilo della prevenzione di fenomeni erosivi e franosi, che per quanto attiene la tutela dall'inquinamento;
- Difesa delle colture dai parassiti, con prodotti anche di origine naturale;
- Miglioramento genetico delle colture atto a conferire una maggiore resistenza alle avversità e adatte ad un basso utilizzo di input;
- Contenimento delle problematiche relative alla presenza di contaminanti (micotossine in particolare) e di allergeni nei prodotti agricoli attraverso sistemi di monitoraggio e riduzione degli stessi nelle coltivazioni;
- Conservazione della fertilità del terreno attraverso lo studio degli avvicendamenti colturali, della concimazione e di numerose altre variabili tecniche (lavorazioni, irrigazioni, cultivar, ecc.);
- Modalità di conduzione più appropriate per le diverse colture erbacee ed arboree con particolare riguardo alla qualità dei prodotti, all'impatto ambientale ed all'economia delle produzioni. A tal riguardo, vengono ricercati e sperimentati sistemi produttivi di precisione, sostenibili e rispettosi delle risorse naturali, in grado di resistere agli stress idrici, di contrastare il cambiamento climatico e di migliorare il contenuto di sostanza organica nei suoli;
- Fisiopatologia della riproduzione animale, in particolare nelle specie equina, bovina ed ovina, nonché nelle piccole specie;
- Studio della qualità dei foraggi e delle strategie nutrizionali atte a ridurre i processi infiammatori, ad ottimizzare le fermentazioni ruminali e intestinali, a ridurre la produzione di gas climalteranti e a migliorare le caratteristiche qualitative del latte;
- Ricerca di produzioni vegetali e animali in grado di limitare le problematiche di intolleranza alimentare.

L'A.U.B. è quindi un vero e proprio "osservatorio" sull'agricoltura del nostro paese dove il mondo accademico ne esamina i problemi e propone soluzioni sia agli agricoltori che ai consumatori. Ciò aiuta a rendere i progetti sperimentali e di ricerca più legati alla realtà produttiva e più "mirati" a soddisfare esigenze concrete.

ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA

L'A.U.B. supporta l'attività didattica dei Dipartimenti e delle Scuole di Dottorato, fungendo da sede di svolgimento di attività pratiche ed esercitazioni nell'ambito di numerosi insegnamenti, di tirocini pratici applicati e di tesi per tutti i tre livelli di formazione.

ATTIVITÀ DI SERVIZIO

L'A.U.B. inoltre svolge diverse attività di servizio a favore dell'Ateneo tra cui:

- Servizio di vendita diretta dei prodotti aziendali (Progetto kmØ).
- Gestione e valorizzazione del patrimonio fondiario dell'Ateneo, comprensivo di terreni agricoli, costruzioni coloniche, magazzini, serre, laboratori ed altre tipologie di edifici.
- Progettazione, realizzazione e manutenzione del verde nelle aree dell'Ateneo;
- Servizio di sgombero neve nelle aree del DISTAL e del DIMEVET;
- Gestione del servizio mensa presso il Centro Didattico Sperimentale di Cadriano disponibile per i dipendenti A.U.B. ma anche per gli studenti, i tirocinanti, i dottorandi, i tecnici, i docenti dell'Ateneo e gli operatori che collaborano alle sue attività;
- Servizio di supporto alle attività operative e didattiche del Laboratorio Analisi Sementi (LARAS), ubicato presso il DISTAL;
- Rilevazione dei dati fenologici relativi a diverse colture di interesse agronomico presso la stazione agrofenologica sita nel Centro Didattico Sperimentale di Cadriano e successiva diffusione dei dati mediante bollettini agrofenologici rilasciati settimanalmente sul portale DISTAL e mediante il bollettino agrometeorologico regionale dell'Emilia Romagna.

Dalle attività elencate emerge che l'A.U.B., senza mai dimenticare la propria missione e il suo legame con l'Università di Bologna, è gestita con un approccio imprenditoriale e ciò si concretizza, innanzitutto, attraverso l'utilizzo di strumenti di rendicontazione, monitoraggio e analisi utili ad una gestione aziendale efficace ed efficiente. Inoltre, tale approccio include l'individuazione di strategie di diversificazione delle entrate che tengano conto delle specificità dell'azienda e del contesto circostante, allo scopo di garantirne una maggiore sostenibilità economica e finanziaria.

1.2 LA STORIA DI A.U.B.

L'azienda agraria dell'Università di Bologna ha una lunga storia che ebbe inizio negli anni '50 del secolo scorso a Corticella, nell'ex stazione di monta e di allevamento concessa in uso perpetuo all'Università di Bologna dalla Cassa di Risparmio, per le attività del Centro Avicolo e dell'Istituto di Agronomia.

Negli anni '60 venne intrapreso il progressivo trasferimento delle attività a Cadriano, con il Centro Tori, (ora I.N.F.A.) e l'inizio della costruzione dell'attuale Centro Sperimentale, dei laboratori analisi dell'Istituto di Agronomia, di Meccanica agraria, del Centro per la conservazione e trasformazione dei prodotti ortofrutticoli (CRIOF), e dell'Istituto di Coltivazioni arboree.

Verso la fine degli anni '70 l'azienda si estese sui terreni di Ozzano dell'Emilia, che ancora oggi ne costituiscono la porzione più ampia. Agli inizi degli anni '70 iniziò l'attività di allevamento del bestiame da ingrasso in collaborazione con il Centro conservazione foraggi (CCF) a Cadriano, a Ozzano e a Carpi (Eredità Pallotti).



Nel novembre 1974 nacque l'A.U.B., articolata in sei sezioni. L'azienda godette allora di importanti finanziamenti ministeriali a copertura dei costi della manodopera. Il primo bilancio riguardò l'annata agraria 1974/75: i tratti salienti del conto economico testimoniavano già come la funzione prevalente dell'A.U.B., a quei tempi, fosse la gestione dei terreni dell'Università al fine della loro conservazione. In alcuni casi, già comparivano consistenti rimborsi alla sperimentazione mediante il trasferimento di fondi dalle strutture (Istituti) all'Azienda, segno evidente della sua valorizzazione nell'attività di supporto alla ricerca.

Nel 1979, gli operai agricoli a tempo indeterminato (salariati fissi) furono inquadrati come personale tecnico universitario (quinto livello) nell'organico degli Istituti che avevano attività sui terreni, pur continuando ad avere il ruolo di operaio agricolo. In tal modo si attivò una fase di formazione del personale di AUB che, a tutt'oggi, costituisce un sostegno fondamentale per lo sviluppo della ricerca e della didattica.

Negli anni '80 si osservò il periodo di massima espansione dell'A.U.B., caratterizzato da un'intensa attività sperimentale e da una conduzione in economia con risultati importanti e conseguente floridezza finanziaria. Dalla sintesi del bilancio consuntivo dell'annata agraria 1981/82 (per tutte le sezioni), l'entità dei contributi relativi ai rimborsi alla sperimentazione e ai trasferimenti dal M.P.I. fu poco meno del 50% dei ricavi complessivi e si registrò un utile di gestione di poco più del 10% degli stessi ricavi. Queste discrepanze tra l'entità dei contributi ed il risultato economico della gestione furono il frutto del mutamento della filosofia gestionale dell'A.U.B., passata dalla concezione "conservativa" del patrimonio universitario a quella "promotrice" delle attività di ricerca svolte dagli Istituti e delle funzioni didattiche della facoltà di Agraria, nonché di interventi straordinari di manutenzione di alcuni fabbricati e di miglioramento fondiario.

Verso la fine degli anni '80 fu percorsa, con sempre maggiore determinazione, la strada del sostegno alla ricerca ed alla didattica e dell'intervento sui terreni (miglioramenti fondiari). Questa realtà, da un lato contribuì in modo formidabile allo sviluppo della ricerca svolta dagli Istituti, dall'altro impegnò gli Istituti stessi con personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo nell'attività gestionale ed organizzativa di A.U.B.

Verso la metà degli anni '90, cessò l'attività zootecnica diretta da parte dell'A.U.B. e l'Ateneo finanziò la costruzione della Stalla Didattica dell'allora Facoltà di Veterinaria. A partire dal 1994 (anno di avvio della cosiddetta "autonomia" dell'Ateneo), con il trasferimento del contributo ministeriale al conto centrale dell'Università, la disponibilità di fondi nell'A.U.B. diminuì costantemente, fino a che l'Ateneo intervenne sulla gestione finanziando in parte le attività dell'A.U.B. in base a quanto indicato dal Regolamento di Funzionamento dell'Azienda Agraria.

A partire dagli anni 2000, l'azienda agraria ha vissuto un periodo di crescita straordinaria, impegnandosi con passione e determinazione nel perseguire importanti obiettivi legati all'innovazione nel settore agricolo. Nel corso degli ultimi 25 anni infatti, l'A.U.B. ha abbracciato una filosofia orientata verso la continua ricerca di soluzioni, metodi e tecnologie all'avanguardia, al fine di migliorare costantemente le proprie pratiche agricole, rendendole non solo più efficienti ma anche più sostenibili. A tutt'oggi, l'A.U.B. si propone, con rinnovato entusiasmo, di contribuire attivamente alla trasformazione del mondo agricolo e della ricerca universitaria in ambito agrario e zootecnico, garantendo sostenibilità, qualità e benessere per le generazioni presenti e future.

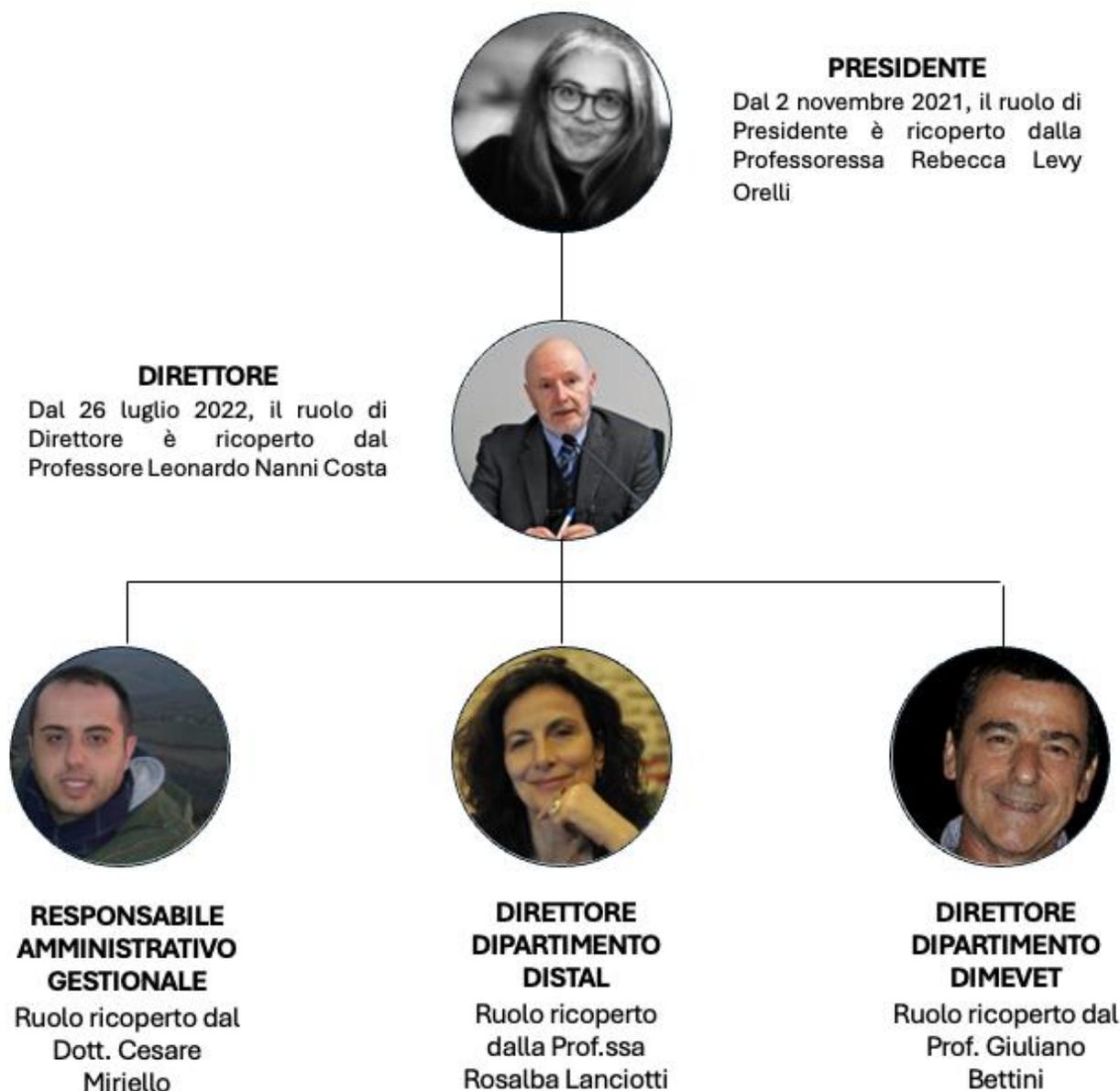
1.3 IL SISTEMA DI GOVERNO

“L’A.U.B. ha autonomia amministrativa, gestionale e organizzativa in base alle norme vigenti, allo Statuto, ai Regolamenti di Ateneo e alle delibere del Consiglio di Amministrazione.”

L’A.U.B. è disciplinata dal **Regolamento di Funzionamento** del 8/09/2016, che costituisce il punto di riferimento dell’intera organizzazione, identificando gli organi, i poteri e le rispettive funzioni e compiti (artt. 2-7).

Gli organi di governo dell’A.U.B., che insieme ne costituiscono il Comitato, sono riportati nella figura sottostante (fig. 1).

Figura 1: Organigramma rappresentante i diversi organi di governo di A.U.B.



1.4 LE UNITÀ OPERATIVE

L'A.U.B., da Regolamento, è articolata in **Unità Operative** (U.O.) che ne costituiscono la struttura organizzativa. Sono state attivate cinque U.O. (Arboree, Erbacee, FI.MI.PA, I.N.F.A. e Stalla Didattica e Sperimentale di Ozzano), ciascuna coordinata da un Responsabile, nominato dal Presidente su designazione dei Direttori di Dipartimento, che esercita le seguenti funzioni:

- a. predispone il programma delle attività di ricerca, di didattica, di servizio e delle eventuali attività produttive derivate per la singola U.O., indicando le risorse necessarie per lo svolgimento delle stesse;
- b. presenta un rendiconto delle attività realizzate con le risorse utilizzate;
- c. coordina funzionalmente il personale assegnato all'A.U.B. che opera nelle U.O. di riferimento;
- d. coordina con i Dipartimenti interessati lo svolgimento delle attività di cui al punto a.

UNITÀ OPERATIVA ARBOREE

L'U.O. "Arboree" supporta le attività di ricerca e sperimentazione del DISTAL sui terreni di Cadriano, Bologna, Ozzano e Vignola. Le attività riguardano principalmente:

1. Il miglioramento genetico di piante da frutto (melo, pero, pesco, albicocco, vite) per la produzione di colture resistenti alle avversità, al cambiamento climatico, ai patogeni e adatte ad un basso utilizzo di input;
2. L'ecofisiologia degli alberi da frutto e i sistemi di coltivazione;
3. Lo sviluppo di sensori e la frutticoltura di precisione.

Lo svolgimento di tali attività non solo ha permesso di creare un ricco portafoglio di brevetti vegetali internazionali disponibili per l'Ateneo, ma ha inoltre portato alla costituzione e alla conservazione di importanti collezioni di germoplasma, rappresentanti uno straordinario patrimonio di biodiversità che viene condiviso con altri Atenei e ricercatori a livello internazionale.



UNITÀ OPERATIVA ERBACEE

L'U.O. "Erbacee" supporta le attività di ricerca e sperimentazione del DISTAL sui terreni di Cadriano, Ozzano e Reggio Emilia. Le attività sono rivolte prevalentemente:

1. Al miglioramento genetico di piante erbacee (frumento, orzo e mais) per la produzione di colture resistenti alle avversità e adatte ad un basso utilizzo di input;
2. Ai sistemi produttivi di precisione, sostenibili e rispettosi delle risorse naturali, in grado di resistere agli stress idrici, contrastare il cambiamento climatico e migliorare il contenuto di sostanza organica nei suoli;
3. Alla diffusione di nuove tecniche e pratiche colturali, prove di diserbo e difesa dai parassiti con prodotti anche di origine naturale.

Questa unità, inoltre, produce il foraggio per l'alimentazione dei cavalli allevati nell'U.O. I.N.F.A. e delle bovine da latte dell'U.O. Stalla di Ozzano. L'U.O. "Erbacee" possiede una ampia dotazione di macchine ed attrezzi che sono funzionali a tutte le attività sopra descritte.



UNITÀ OPERATIVA FI.MI.PA.

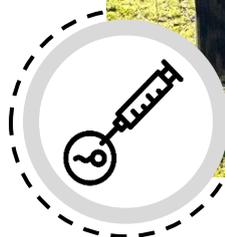
L'U.O. "Fitoiatria, Micologia e Patologia" (FI.MI.PA.) supporta le attività di ricerca e sperimentazione del DISTAL sui terreni di Cadriano e Altedo.

Le attività sperimentali riguardano il campo della fitoiatria e della fitopatologia per la valutazione dell'efficacia di strategie, mezzi di difesa e sviluppo di nuovi agrofarmaci nella lotta contro le malattie fungine e batteriche delle colture arboree da frutto (pomacee, drupacee, vite), orticole (pomodoro, cucurbitacee) ed erbacee, nonché il campo dell'epidemiologia dei patogeni.



UNITÀ OPERATIVA I.N.F.A.

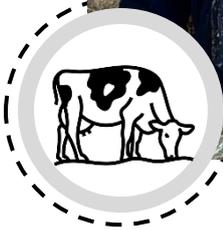
L'U.O. "Istituto Nazionale di Fecondazione Artificiale degli Animali Domestici" (I.N.F.A.) è situata a Cadriano e svolge un ruolo importante per la didattica, la ricerca e la terza missione dell'A.U.B e dell'Ateneo. Nato all'inizio degli anni '70, l'Istituto è attivo nello studio e nella ricerca riguardante la fisiopatologia della riproduzione e l'inseminazione artificiale degli animali domestici. Attualmente, l'I.N.F.A. offre non solo supporto alle attività didattiche e di formazione pre e post laurea del DIMEVET e del DISTAL, grazie anche alla collaborazione con studiosi di altre strutture nazionali ed internazionali, ma propone servizi rivolti principalmente alla riproduzione equina e ovin, a supporto delle associazioni regionali e nazionali degli allevatori, sulla base di autorizzazioni sanitarie nazionali e comunitarie.



UNITÀ OPERATIVA STALLA DIDATTICA E SPERIMENTALE DI OZZANO

L'U.O. "Stalla Didattica e Sperimentale di Ozzano" si trova all'interno del perimetro aziendale di Ozzano e svolge un prezioso e fondamentale supporto alle attività didattiche e di ricerca dell'Ateneo. La stalla, realizzata nel 2003 su un progetto mirato ad ottenere la massima armonia con il contesto ambientale del Parco dei Gessi, ospita circa 200 animali tra bovine adulte, manze e vitelle ed è dotata delle più moderne tecnologie utili alla valutazione del benessere animale ed al controllo delle loro attività fisiologiche e produttive. Di particolare rilievo sono i sistemi automatici di controllo della temperatura, della ventilazione e del raffrescamento attivo degli animali, i podometri e ruminometri, i misuratori individuali della quantità e della composizione del latte ed il sistema NIR del carro miscelatore per la valutazione in continuo della composizione e della granulometria della razione. L'elevato livello di automazione si concretizza, inoltre, in un sistema automatico di pesatura delle bovine, in due stazioni di mungitura automatica ed in otto poste individuali per la misurazione della quantità di alimento e acqua assunti giornalmente e per la valutazione del comportamento alimentare, nonché negli autoalimentatori, che possono distribuire agli animali fino a tre diversi tipi di mangimi.

Grazie alle dotazioni strumentali presenti, la stalla è quotidianamente frequentata da studenti, docenti e tecnici del DIMEVET e del DISTAL che svolgono contemporaneamente più attività formative pratiche e teoriche afferenti, principalmente, alle seguenti aree: clinica, ostetrica, zootecnica, fisiologica, ispettiva, infettiva, tossicologica e legislativa. Inoltre, la stalla attrae l'interesse di aziende desiderose di testare nuove tecniche di allevamento e alimentazione e le proficue collaborazioni con enti di ricerca pubblici e aziende private hanno consentito la pubblicazione di numerosi lavori scientifici da parte dei ricercatori dell'Ateneo. L'attività di ricerca spazia negli ambiti della nutrizione e dell'alimentazione, della riproduzione, della clinica e dei fattori che influenzano la qualità del latte e dei foraggi.



1.5 LE UNITÀ FUNZIONALI

Le cinque U.O. operano nelle relative Unità Funzionali. Secondo l'art.15 del Regolamento di Ateneo sull'assegnazione e la consegna del patrimonio immobiliare alle strutture di Ateneo:

“L’Azienda Agraria Universitaria, per le proprie attività di sperimentazione in ambito agrario e zootecnico ed al fine di poter operare concretamente quale struttura di supporto per le attività istituzionali didattiche, scientifiche e di servizio, è assegnataria dei terreni agricoli a qualunque titolo detenuti dall’Ateneo, anche se inseriti in comparti a vocazione edificatoria - ad esclusione delle aree edificabili di cui è stata deliberata la cantierabilità - e degli edifici (costruzioni coloniche, magazzini, serre, laboratori, altre tipologie di edifici coerenti con le finalità dell’Azienda) che i Dipartimenti di riferimento consegnatari – come individuati dal Regolamento di Funzionamento dell’Azienda - a tale scopo conferiscono in gestione all’Azienda stessa. Degli oneri sostenuti dall’Area Servizi Bologna e dall’Area Edilizia e Sostenibilità per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni conferiti all’Azienda si tiene conto in sede di assegnazione all’Azienda stessa delle risorse da parte del Consiglio di Amministrazione.”



L’A.U.B. è attualmente costituita da 12 Unità Funzionali dislocate in 8 Comuni delle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia (tab. 1)

Tabella 1: Superficie in ettari e localizzazione geografica dei terreni gestiti dall’A.U.B.

Comune	Superficie (ha)
Baricella	47,6011
Bentivoglio	37,1169
Bologna	65,6281
Granarolo dell'Emilia	83,7579
Ozzano dell'Emilia	208,4967
Loiano	9,5384
Reggio Emilia	32,8163
Vignola	7,8085
Totale	497,9292



CENTRO DIDATTICO SPERIMENTALE DI CADRIANO

 *Via Gandolfi, 19 – Granarolo dell'Emilia (BO)*

Il Centro Didattico Sperimentale di Cadriano è situato nelle immediate vicinanze del DISTAL (circa 10 km). Di proprietà dell'Università di Bologna, il Centro è stato avviato nel 1958-59. Dalla sua inaugurazione, il Centro ha svolto con continuità le attività istituzionali di didattica, di ricerca scientifica e applicata e di assistenza tecnica all'industria del settore delle macchine agricole.

Il Centro Didattico Sperimentale di Cadriano include attualmente una stazione agrometeorologica, una stazione agrofenologica ed un plesso serricolo, composto da una serra riscaldata, un'area ombraio, una zona coperta con tunnel, due strutture fredde adibite a Screen House e aree ad uso di vivaio.

Il Centro è dunque il luogo in cui hanno sede le attività didattiche e sperimentali del DISTAL (tirocinio pratico-applicativo, esercitazioni e visite guidate, tesi di laurea e di dottorato), ma anche le prove sperimentali di aziende esterne del settore agroalimentare e aziende produttrici di mezzi tecnici (prove per nuovi diserbanti, concimi, sementi, prodotti fitosanitari), e prove dimostrative di meccanizzazione. L'attività sperimentale di tipo fitoiatrico (verifica dell'efficacia di strategie e mezzi di difesa, studi sull'epidemiologia dei patogeni) nei settori della lotta contro le malattie fungine e batteriche delle colture arboree ed erbacee viene condotta sia a pieno campo che in ambiente controllato. Inoltre, sono presenti prove agronomiche di lunga durata, condotte da più di 50 anni, che si posizionano tra le 10 sperimentazioni più lunghe al mondo. Annualmente viene organizzata una giornata divulgativa sul diserbo chimico e sui prodotti fitosanitari durante la quale vengono discussi con tecnici e ricercatori di istituzioni pubbliche e private i risultati delle prove sperimentali e l'evoluzione del diserbo delle principali colture.

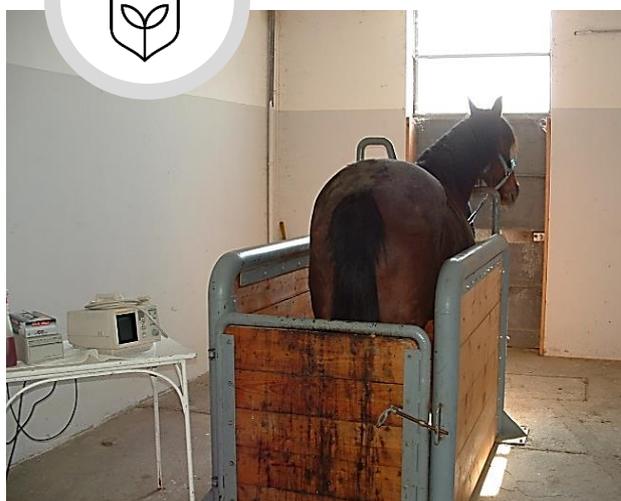


ISTITUTO NAZIONALE DI FECONDAZIONE ARTIFICIALE DEGLI ANIMALI DOMESTICI

 *Via Gandolfi, 16 – Granarolo dell'Emilia (BO)*

L'Istituto Nazionale di Fecondazione Artificiale degli Animali Domestici (I.N.F.A.) è situato a Cadriano, su un'area di 12 ettari dedicata per la quasi totalità a paddocks a disposizione degli animali ospitati, provenienti da tutta Europa. Nato negli anni '70 come centro dedicato alla produzione di seme bovino congelato e autofinanziato dal DIMEVET, ha visto la sua attività nel campo bovino ridursi nel tempo con il sorgere di numerose strutture dedicate sul territorio nazionale e ad oggi offre servizi rivolti principalmente alla riproduzione equina.

La presenza di personale altamente specializzato e la dotazione di attrezzature sofisticate e all'avanguardia per il prelievo, l'analisi e la conservazione del materiale seminale e per l'inseminazione artificiale, rende la l'I.N.F.A. uno dei più importanti centri di riferimento nazionali ed internazionali per la riproduzione equina. Inoltre, l'Istituto svolge un ruolo importante nella didattica di corsi e tirocini di insegnamenti afferenti al DIMEVET e DISTAL.



AZIENDA SANT'ANNA

 *Via Nuova, 19 – Granarolo dell'Emilia (BO)*

Il Podere Sant'Anna è situato in prossimità della strada statale per Ferrara, a 10 km da Bologna, ai confini della zona industriale di Cadriano. L'interesse per questo centro aziendale non riguarda solo la destinazione didattico-sperimentale ad esso riservata da alcuni decenni per quanto riguarda le colture arboree dal DISTAL, ma concerne anche il valore storico degli edifici che lo compongono e che rimandano ad un modello di architettura rurale Bolognese del primo Ottocento. L'attività sperimentale si regge fondamentalmente sul trasferimento di fondi di ricerca derivanti da convenzioni e contratti del Dipartimento con Enti pubblici ed Industrie private.

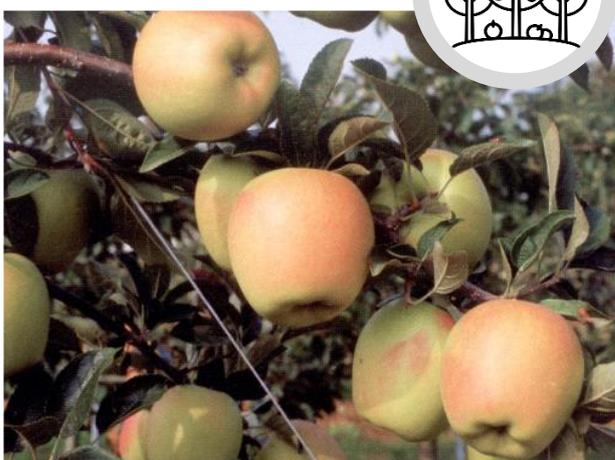


AZIENDA BORDONE

 *Via del Bordone – Bologna (BO)*

L'Azienda sperimentale Bordone è ubicata al confine della periferia nord di Bologna, in prossimità dell'altro corpo aziendale Sant'Anna e nelle vicinanze del Centro Didattico Sperimentale di Cadriano. Le attività sperimentali e di ricerca qui condotte rappresentano un elemento di sostegno alla didattica ed i programmi di ricerca, per buona parte, riguardano il settore del miglioramento genetico che interessa diverse specie frutticole e la vite. I vigneti dell'Azienda Bordone rappresentano oggi una realtà unica in Italia, visitata ogni anno da numerosi gruppi di tecnici e ricercatori italiani ed esteri.

Nei vigneti del Bordone è stato portato al massimo livello il concetto di integrazione tra forme di coltivazione e macchine. L'attività ha previsto il collaudo di prototipi di vendemmiatrici a scuotimento verticale, di potatrici e di defogliatrici operanti su sistemi di allevamento tradizionali ed innovativi. Ad oggi parte delle ricerche in atto sono state trasferite sui terreni del Centro Didattico Sperimentale di Cadriano, comprese le collezioni frutticole.



AZIENDA VILLA LEVI

 *Via Fratelli Rosselli, 107 – Coviolo (RE)*

L'azienda sperimentale Villa Levi si trova nella frazione di Coviolo, a pochi minuti dal centro storico di Reggio Emilia.

Villa Levi è caratterizzata da importanti fondi agricoli ad ordinamento produttivo tipico della zona e la successione colturale vede l'alternarsi delle colture cerealicole a quelle foraggere. Acquisita dall'Università di Bologna nel 1971, la seicentesca villa venne inizialmente destinata a sede del corso di Scienze della Produzione Animale. L'azienda ha altresì la responsabilità della gestione del parco storico di Villa Levi che ha una superficie di 35.000 mq.



AZIENDA GRILLO

 *Via Cà de Barozzi, 30 – Vignola (MO)*

L'Azienda Sperimentale Grillo è situata nell'immediata periferia del comune di Vignola (Modena) ed ospita le attività di ricerca e di sperimentazione, condotte dal DISTAL, riguardanti il settore delle colture arboree da frutto. In particolare, nell'Azienda vengono svolte prove sperimentali poliennali sul ciliegio con ricerche riguardanti l'attività di miglioramento genetico, gli studi sull'innovazione varietale, quelli sui sistemi di impianto e di irrigazione.



AZIENDA DI OZZANO

 *Via Sant'Andrea, 53 – Ozzano Dell'Emilia (BO)*

L'Azienda Sperimentale di Ozzano è ubicata sulle prime colline a sud della Via Emilia, in posizione adiacente al plesso di Medicina Veterinaria, e rappresenta uno dei poderi di maggior estensione dell'A.U.B. Le superfici di questa unità funzionale sono destinate per la maggior parte ad attività sperimentali finalizzate alla ricerca e alla didattica, mentre le restanti sono utilizzate per la conduzione in economia delle colture agricole, secondo le comuni pratiche agronomiche.

Nel settembre 2020, l'Azienda Sperimentale di Ozzano ha acquisito la certificazione biologica per colture a seminativo e per l'uva da vino e ospita prove sperimentali su colture biologiche di grani antichi e di piante per la produzione di oli essenziali (Camelina e Crambe). Inoltre, l'azienda è di supporto alla Stalla Didattica e Sperimentale di Ozzano per la produzione di cereali e foraggio biologici destinati all'alimentazione delle vacche da latte.



STALLA DI OZZANO

 *Via Tolara di Sopra - Ozzano dell'Emilia (BO)*

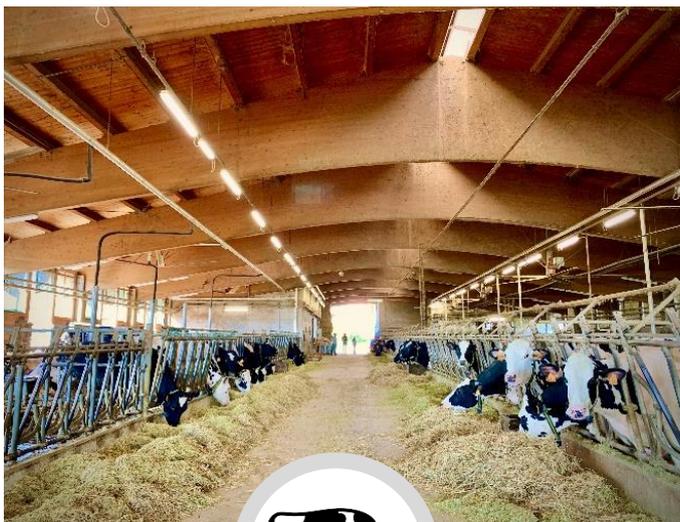
A poche centinaia di metri dal DIMEVET è presente la Stalla Didattica e Sperimentale che alleva bovine da latte di razza Frisona Italiana, ad elevato valore genetico.

Tutti gli animali (110 bovine adulte e 95 vitelle e manze) sono iscritti al libro genealogico dell'Associazione Italiana Allevatori (AIA) e dell'Associazione Nazionale Allevatori della Razza Frisona, Bruna e Jersey Italiana (ANAFIBJ).

Il latte è conferito a Granarolo S.p.A. La maggior parte dei fieni di medica e graminacee su cui si basa l'alimentazione delle bovine sono prodotti nei terreni di A.U.B. adiacenti la stalla.

In questa è praticata esclusivamente l'inseminazione strumentale utilizzando seme di riproduttori di alto valore genetico.

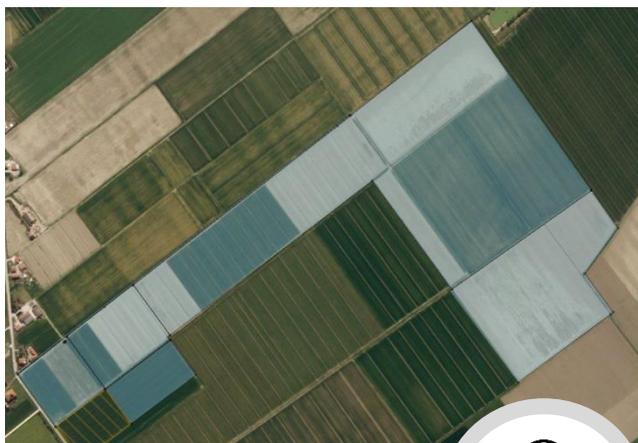
Tutti gli animali sono testati con sonde genomiche tese a valutare i soggetti di maggiore valore genetico e caratterizzati da una maggiore efficienza di conversione degli alimenti.



AZIENDA FONDAZIONE CASTELVETRI

 *Via Travallino – Baricella (BO)*

L'Azienda Sperimentale Fondazione Castelvetri si trova sulla strada provinciale per Molinella, nella pianura a nord-est di Bologna, a circa 30 km da Bologna e confina con la provincia di Ferrara. Una parte di questo corpo aziendale presenta un'accentuata parcellizzazione dei terreni che sono destinati a prove sperimentali, mentre un'altra porzione presenta una sistemazione a piana drenante. L'azienda viene utilizzata per le esigenze didattiche come tirocinio, visite degli studenti e attività di ricerca rivolte alle particolari caratteristiche fisiche del terreno: in quest'ambito sono in fase di studio alcuni fenomeni di rigonfiamento e crepacciatura degli strati superficiali.



AZIENDA LEGATO FERRETTI

 *Via S. Marina, 2 - San Marino di Bentivoglio (BO)*

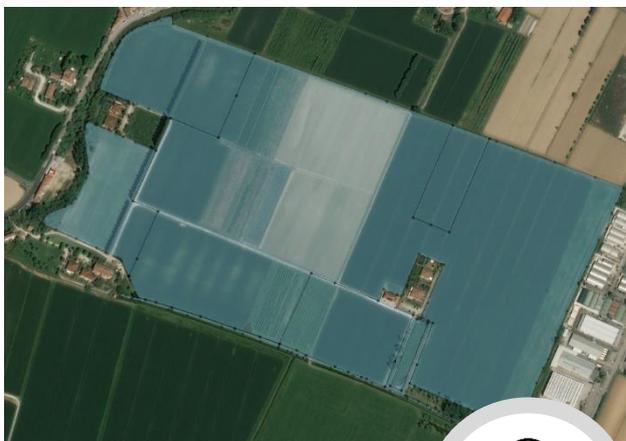
L'azienda è situata nel comune di Bentivoglio a circa 12 km a nord di Bologna. È in gran parte adibita alla produzione cerealicola. La struttura, la posizione e la tipologia del terreno la rendono inoltre adatta alla valutazione di nuove macchine per la lavorazione del terreno e per i trattamenti in campo.



AZIENDA FONDAZIONE FANTI MELLONI

 *Via Ferrarese, 243 - Bologna (BO)*

L'azienda di circa 35 ettari è situata nelle vicinanze del Centro Didattico Sperimentale di Cadriano e ospita prove sperimentali su colture arboree ed erbacee. Il terreno è drenato e adatto a ospitare prove sperimentali per colture come la patata e la barbabietola; si effettuano inoltre prove di resistenza a erbicidi su *Alopecurus*, pianta infestante delle colture cerealicole, e prove di confronto varietale su cereali autunno-vernini sulla tolleranza a erbicidi commerciali. Inoltre, vengono svolte prove di meccanizzazione di trattrici di nuova generazione e attrezzature per la lavorazione del terreno sui consumi e sull'assorbimento di potenza per le diverse lavorazioni principali e secondarie del terreno.



CASTAGNETO SECOLARE

 *Monte Orzale, Loiano (BO)*

L'Ateneo ha dato in gestione all'A.U.B. il castagneto secolare situato nell'Appennino bolognese, nei pressi dell'Osservatorio Astronomico di Loiano. Il castagneto che si estende per circa 10 ettari di terreno è caratterizzato da castagni da frutto plurisecolari, innestati con la varietà locale denominata "Marrone Biondo", una varietà locale di castagno, che si contraddistingue per il suo sapore dolce e profumato e per i caratteristici riflessi dorati da cui, per l'appunto, prende il nome.

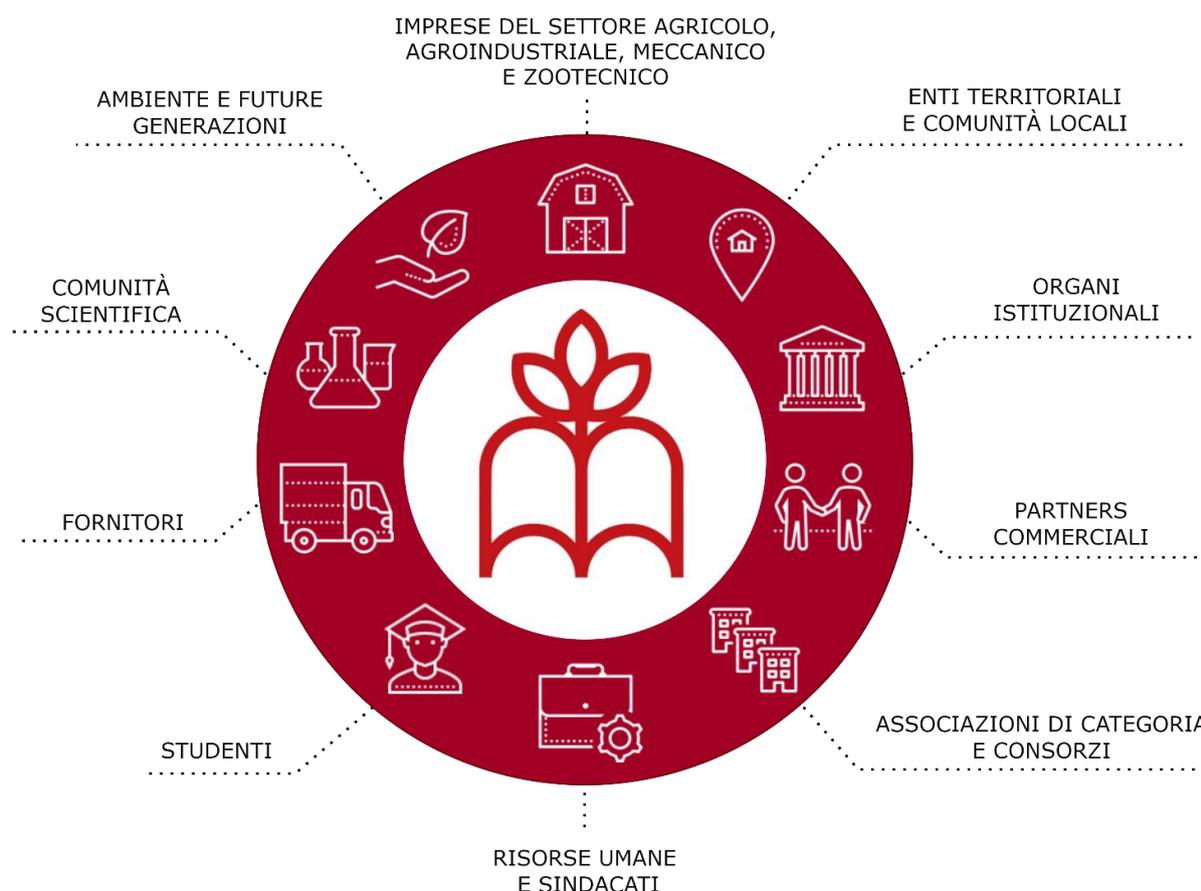


La tipologia d'impianto del castagneto è quella utilizzata già all'inizio del XII secolo quando Matilde di Canossa incentivò la coltivazione del castagno per la sussistenza alimentare delle popolazioni montane. Nel 2020, gli interventi di recupero ad opera dell'A.U.B. in collaborazione con l'Area Servizi Bologna (ASB) dell'Ateneo, hanno riportato il castagneto in condizioni idonee alla coltivazione, permettendo non solo di apprezzare nuovamente l'antico sesto d'impianto Matildico, ma anche di salvaguardare l'ambiente ed il patrimonio genetico di antiche varietà colturali. Ad oggi, il castagneto rappresenta un'importante risorsa economica per l'agricoltura montana e un punto di riferimento per la didattica e la ricerca. La raccolta a fine ottobre delle castagne, dedicata a tutto il personale dell'Ateneo e alle loro famiglie, è ormai un appuntamento consolidato che consente di far conoscere questo importante impianto ed apprezzare i suoi pregiati frutti.

1.6 GLI STAKEHOLDER

Nel perseguire la sostenibilità, è fondamentale riconoscere che le nostre azioni e decisioni hanno un impatto su una vasta gamma di attori e soggetti interessati alle nostre attività (fig. 2). Questi soggetti, noti come stakeholder (o portatori di interessi) comprendono tutti quegli individui, gruppi, enti e organizzazioni su cui la gestione dell'A.U.B. produce un impatto diretto o indiretto, ovvero coloro che, con i loro comportamenti e le loro scelte, possono esercitare un'influenza sulla gestione dell'azienda.

Figura 2: Categorie di portatori di interesse identificati per l'A.U.B.



STUDENTI

Gli studenti rappresentano uno dei principali gruppi di stakeholder per l'A.U.B., che opera in stretta sinergia con l'Università di Bologna per offrire un ambiente di apprendimento stimolante, inclusivo e di alta qualità nel settore agro-zootecnico. La connessione diretta con l'Università di Bologna permette ad A.U.B. di fornire un supporto essenziale alla didattica, arricchendo l'esperienza educativa degli studenti attraverso visite guidate, esercitazioni pratiche, tirocini curriculari e tirocini in preparazione della prova finale di lauree triennali, magistrali e dottorali afferenti principalmente ai Dipartimenti DISTAL e DIMEVET, ma anche ad altri Dipartimenti dell'Ateneo. Inoltre, l'A.U.B. sostiene attivamente i "Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)", destinati agli alunni delle scuole superiori, avviati dai corsi di studio afferenti al DISTAL e al DIMEVET.

Attraverso i Consigli dei corsi di studio e le attività da questi dedicate alla didattica in campo, e grazie alle rappresentanze studentesche e ai canali di comunicazione, l'A.U.B. promuove la partecipazione degli studenti alle sue attività dimostrative e alle giornate divulgative organizzate nelle sue sedi.

RISORSE UMANE E SINDACATI

A cui è dedicato parte del capitolo “La sostenibilità sociale”.

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E CONSORZI

L'A.U.B. riconosce l'importanza delle associazioni di categoria come partner strategici nella definizione di politiche e azioni che favoriscano la crescita e la competitività del settore agricolo. L'A.U.B. è rappresentata da Confagricoltura Bologna quale Centro di Assistenza Agricola (C.A.A.) che ne tutela gli interessi e che offre assistenza e consulenza in ambito di contabilità e amministrazione, gestione di paghe e contributi, e aspetti economici e finanziari, nonché nel disbrigo di pratiche burocratiche e di gestione degli adempimenti riguardanti la Politica Agricola Comune (PAC), i contributi europei, i rapporti con gli enti pubblici e con le altre parti sociali.



Inoltre, per l'A.U.B. è altrettanto fondamentale il ruolo dei consorzi nella fornitura di servizi e supporto alle sue attività. I Consorzi Agrari d'Italia e il Consorzio Agrario di Ravenna (Soc. Coop. A.R.L.) svolgono un'importante funzione nel facilitare l'approvvigionamento di materie prime (sementi, fitofarmaci, concimi, diserbanti, erbicidi, mangimi), materiali (fumiganti per silos, terriccio universale), attrezzature, macchine agricole (trattori) e servizi (riparazione, manutenzione, modifica macchine agricole).



ENTI TERRITORIALI E COMUNITÀ LOCALI

L'A.U.B. non può prescindere dal legame forte con il territorio dove hanno sede le proprie Unità Funzionali, così come la maggior parte dei propri stakeholder. Ciò comporta una forte consapevolezza da parte di A.U.B. del proprio ruolo, che non è solo produttivo, ma anche e soprattutto di presidio a tutela dell'ambiente. La collaborazione di A.U.B. con enti territoriali e comunità locali è importante per la creazione di un impatto positivo sul territorio e per il perseguimento di obiettivi comuni di sviluppo sostenibile. Attraverso un dialogo continuo e una collaborazione sinergica, lavoriamo insieme per garantire un equilibrio tra le attività dell'A.U.B. e gli interessi della comunità regionale. Tra essi sono inclusi:

- La comunità universitaria dell'Alma Mater Studiorum, comprensiva di studenti, dottorandi, ricercatori, docenti, personale tecnico-amministrativo, di tutti gli organi di governo e del Magnifico Rettore.
- L'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) che ha conferito ad A.U.B. la gestione dell'area afferente alla loro stazione meteorologica automatica di misura della rete meteorologica regionale, sita presso l'Azienda Sperimentale Grillo a Vignola.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



PARTNERS COMMERCIALI – CLIENTI & FORNITORI

L'A.U.B. è socia di diverse cooperative e organizzazioni di produttori a cui conferisce i propri prodotti e da cui acquista prodotti e servizi. Tra i partner commerciali ci sono:

- Agrintesa - Società Cooperativa Agricola a cui l'A.U.B. conferisce la maggior parte del prodotto ortofrutticolo. Agrintesa funge anche da fornitore per l'A.U.B., consentendole di comprare beni e servizi a prezzo vantaggioso ed offrendo supporto all'A.U.B. per quanto riguarda le richieste di contributi europei per il settore ortofrutticolo ricadenti nell'OCM ortofrutticolo e vitivinicolo, per l'acquisto a rimborso di piante, reti e teli antigrandine, antipioggia-ant insetto, prodotti fitosanitari per la confusione sessuale e la lotta integrata, impianti di irrigazione a risparmio idrico.



- Cooperativa Produttori Bieticoli - Società Cooperativa Agricola a cui l'A.U.B. conferisce le barbabietole.



- Granlatte - Società Cooperativa Agricola A.R.L. a cui l'A.U.B. conferisce il latte crudo proveniente dalle bovine della stalla sperimentale di Ozzano e da cui l'A.U.B. acquista servizi di analisi del latte.



- Cantina Sociale di Argelato, cooperativa a cui l'A.U.B. conferisce le uve.



- Patfrut - Società Cooperativa Agricola a cui l'A.U.B. conferisce parte dei prodotti frutticoli e da cui l'A.U.B. acquista prodotti ortofrutticoli ed imballaggi.



- Tre Monti S.r.l. Società Agricola a cui l'A.U.B. conferisce l'uva biologica e da cui l'A.U.B. acquista i servizi di lavorazione di tali uve in vino biologico (Trebbiano, Pignoletto, Barbera e/o Sangiovese) nonché i servizi di imbottigliamento ed etichettatura.



- Poderi delle Rocche Società Agricola a cui l'A.U.B. conferisce uva Pignoletto ed uva Sangiovese e da cui l'A.U.B. acquista i servizi di lavorazione di tali uve in vino (rispettivamente bianco e rosso), nonché i servizi di imbottigliamento ed etichettatura.



- Agri Center S.r.l. a cui l'A.U.B. conferisce diversi cereali (grano tenero e duro, orzo, sorgo bianco e mais) a da cui l'A.U.B. acquista diversi inputs (erbicidi, concimi organici ed inorganici, fungicidi, fitofarmaci, sementi varie).



- Day Ristoservice S.p.A. a cui e da cui l'A.U.B. compra e rilascia i buoni pasto per gli operai agricoli a tempo determinato ed indeterminato.

- CIR Food, Società Cooperativa Italiana di Ristorazione, fornisce i pasti alla sede di Cadriano in attesa dell'entrata in funzione della nuova mensa interna.

Oltre a questi partners commerciali, l'A.U.B. serve anche altri "clienti" attraverso la vendita di prodotti e servizi aggiuntivi e complementari ai suoi processi produttivi.

Per esempio, l'unità funzionale I.N.F.A. offre servizi di vendita e/o affitto di fattrici e stalloni ma anche servizi di prelievo, stoccaggio e distribuzione del seme. Oltre agli equini, anche le vacche a fine produzione ed i vitelli, così come becchi, capre e capretti ed il latte da loro prodotto vengono venduti a terzi. Vi è inoltre la vendita di macchinari ed attrezzature usati, balloni di paglia, letame, foraggi di erba medica, sementi e gemme da frutto.

IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLO, AGROINDUSTRIALE, MECCANICO E ZOOTECNICO

L'A.U.B. instaura collaborazioni di ricerca con diverse imprese del settore agricolo, agroindustriale, meccanico e zootecnico per lo sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e macchine agricole ma anche per il conferimento dei propri prodotti. Tra di esse figurano:

- S.I.S. - Società Italiana Sementi S.p.A., che nel 2022 ha svolto una prova di confronto varietale sulle colture di soia nei terreni di A.U.B. e a cui l'azienda ha conferito semente di frumento biologico;
- Pizzoli S.p.A., che nel 2023 ha stipuato un contratto per svolgere prove sperimentali su coltivazioni di patate;
- Dr. Schär S.p.A. con cui l'A.U.B. ha un contratto di coltivazione, raccolta e consegna della sorgo da granella;
- Fileni Alimentare S.p.A. a cui l'A.U.B. conferisce frumento tenero ad uso alimentare di base, favino e pisello coltivati con metodo biologico;
- New Holland Agriculture - CNH Industrial con cui l'A.U.B. ha stipulato contratti di comodato per effettuare prove su macchine agricole;
- SDF - SAME Deutz-Fahr con cui l'A.U.B. ha stipulato contratti di comodato per effettuare prove su macchine agricole.

ORGANI ISTITUZIONALI

Gli organi istituzionali rivestono un ruolo di fondamentale importanza come stakeholder per l'A.U.B. Essi comprendono una serie di entità governative e organizzazioni accademiche che interagiscono direttamente o indirettamente con l'A.U.B., influenzando le politiche, le normative e le opportunità di sviluppo del settore agro-zootecnico. In primo luogo vi sono le istituzioni governative europee, nazionali e regionali, che rappresentano un importante canale finanziario e di supporto tecnico per l'A.U.B., in particolare per quanto riguarda l'accesso ai contributi accordati alle aziende agricole dal primo pilastro della PAC e al sostegno previsto dai Programmi di Sviluppo Rurale (PSR).



L'A.U.B. infatti, essendo iscritta all'Anagrafe delle Aziende Agricole (codice ATECO 01) ed essendo riconosciuta dall'Unione Europea come agricoltore attivo, è beneficiaria di contributi PAC per pagamenti diretti finanziati dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) secondo il Reg. (UE) n. 1307/2013.

Tra gli organi istituzionali rientrano anche le università e le aziende agrarie universitarie. A partire dal 2018 infatti, è iniziata un'importante attività di coordinamento operativo tra aziende agrarie universitarie del territorio nazionale, con lo scopo di operare un confronto su problematiche di tipo fiscale, giuridico e amministrativo.

Nonostante il distanziamento sociale causato dalla pandemia COVID-19 abbia determinato la sospensione di questa attività, l'A.U.B la riprenderà nel 2024 in occasione del 50mo anniversario della sua Istituzione.

AMBIENTE E FUTURE GENERAZIONI

A cui è dedicato il capitolo "La sostenibilità ambientale".

COMUNITÀ SCIENTIFICA

L'A.U.B. si trova in un contesto unico in cui la formazione accademica, la ricerca scientifica e la pratica agricola si uniscono per creare un ambiente di apprendimento e innovazione. L'unione di ricercatori, professori, studenti e altri professionisti nel campo agricolo sotto il comune obiettivo di diffusione della conoscenza nel settore agricolo, comporta la nascita di nuove scoperte, metodologie e soluzioni utili ad affrontare le sfide agricole contemporanee.

Di seguito è riportata la lista dei principali progetti di ricerca e sperimentazione in cui l'A.U.B. ha partecipato nel 2023:

DENOMINAZIONE & SDGs	GRUPPO DI RICERCA	DESCRIZIONE
<p style="text-align: center;">CARINA</p> 	<p>Federica Zanetti, Walter Zegada-Lizarazu, Matteo Vittuari, Barbara Alberghini, Sara Berzuini, Erika Facciolla, Elena Pagani, Andrea Parenti, Angela Vecchi, Rossella Mastroberardino, Maria Giovanna Sessa.</p> <p>Responsabile Scientifico: Andrea Monti</p>	<p>Programma di Ricerca: Horizon</p> <p>Ambiti di Ricerca: Agronomia e Coltivazioni Erbacee.</p> <p>Obiettivo: CARINA si concentra su nuovi sistemi agricoli sostenibili e diversificati, tra cui 2 nuove colture di semi oleosi, carinata e camelina, in grado di fornire molteplici materie prime a basso iLUC per l'economia a base biologica. Carinata e camelina forniscono oli di alta qualità che verranno trasformati in innovativi prodotti bio-based (bioerbicidi, bioplastiche).</p>
<p style="text-align: center;">EDAPHOS</p> 	<p>Andrea Monti, Walter Zegada Lizarazu, Giuseppina Balzano, Erika Facciola, Andrea Parenti.</p> <p>Responsabile Scientifico: Andrea Monti</p>	<p>Programma di Ricerca: Horizon</p> <p>Ambiti di ricerca: Agronomia e sistemi colturali erbacei ed ortofloricoli</p> <p>Obiettivo: EDAPHOS propone un approccio olistico e innovativo di gestione del territorio per contribuire alla missione "A Soil Deal for EU" e al suo obiettivo specifico "Ridurre l'inquinamento del suolo e migliorare il ripristino". Il Progetto svilupperà un quadro per la riabilitazione del territorio e</p>

		<p>il ripristino ecologico delle aree contaminate con tecnologie basate sulle soluzioni basate sulla natura (NBS), per accelerare il recupero delle terre contaminate verso uno stato di ecosistema sano e rendere il ripristino ecologico un'attività commerciale tradizionale.</p>
<p>COLLEZIONE CLONI ARUNDO</p>		<p>Obiettivo: Il progetto riguarda la conservazione di lungo termine di una collezione di circa 700 cloni di Arundo donax (canna comune), specie di interesse per produzione di biomasse vegetali, generati tramite mutagenesi fisica (irradiazione gamma), al fine di generare variabilità genetica in una specie che è quasi priva di variabilità.</p> <p>Descrizione: Raccolta di dati fenotipici sulle caratteristiche dei cloni, ai fini della selezione di cloni per la trasformazione industriale.</p>
<p>DATA – BUS: Digital Agriculture Technology to Achieve data to Build User-friendly Sustainability indicators</p> <p><i>PROVE MECCANICHE</i></p> 	<p>Maurizio Canavari Massimiliano Varani</p> <p>Responsabile scientifico: Michele Mattetti</p>	<p>Programma di Ricerca: PRIN 2020</p> <p>Ambiti di ricerca: Ingegneria agraria ed Economia agro-alimentare</p> <p>Obiettivo: Sviluppare una metodologia di raccolta dei dati CANBUS/ISOBUS integrati nelle macchine agricole e loro analisi al fine di calcolare degli indicatori che consentono di valutare le prestazioni economiche ed ambientali delle produzioni.</p>
<p>FHB BIO</p> 	<p>Antonio Prodi, Eleonora Cappelletti, Greice Amaral Carneiro, Martina Cali</p>	<p>Descrizione prova: Utilizzo di batteri antagonisti contro i patogeni agenti di fusariosi della spiga in due diverse varietà di frumento duro, con inoculazioni artificiali dei patogeni produttori di micotossine, in confronto ai trattamenti chimici solitamente impiegati.</p>
<p>GOLD</p> <p><i>CASALECCHIO (MIS+PAN)</i></p> 	<p>Pietro Peroni, Erika Facciolla, Walter Zegada Lizarazu</p> <p>Responsabile Scientifico: Andrea Monti</p>	<p>Programma di Ricerca: Horizon 2020</p> <p>Obiettivo: Impiego di alcune colture industriali per la produzione di biomassa destinata alle filiere della bioenergia e per il fitorimedio di aree contaminate da metalli pesanti e inquinanti organici.</p> <p>Descrizione prova: Studio della efficacia dell'uso di biostimolanti per implementare la produzione di biomassa e l'estrazione di metalli pesanti in colture dedicate.</p>

<p>KWS Mais + Nursery</p>	<p>Alberto Tassinari, Giuseppe Sangiorgi, Cristian Forestan</p>	<p>Obiettivo: Studiare la base genetica della diversità dell'architettura della radice all'interno della specie mais, in relazione alla tolleranza allo stress idrico, ed identificare i geni responsabili di tale diversità. Il progetto si svolge in collaborazione con una azienda privata sementiera (https://www.kws.com/it/it/)</p> <p>Descrizione: Si prevede di identificare geni coinvolti nello sviluppo della radice di mais, e rendere tale informazione fruibile per programmi di miglioramento genetico rivolto al miglior uso dei fertilizzanti e dell'acqua. Inoltre il progetto nursery ha l'obiettivo di lungo termine di osservare e mantenere linee di mais di importanza per la ricerca, e di generare incroci e popolazioni sperimentali.</p>
<p>ICARUS</p> 	<p>Walter Zegada Lizarazu, Andrea Monti, Andrea Parenti, Erika Facciolla.</p> <p>Responsabile Scientifico: Walter Zegada Lizarazu</p>	<p>Ambiti di ricerca: Agronomia e sistemi colturali erbacei ed ortofloricoli</p> <p>Obiettivo: Il Consorzio Icarus ha individuato alcuni passaggi tecnologici critici che limitano la produzione di carburante sostenibile per l'aviazione (SAF), in particolare biogreggio dalla liquefazione idrotermale al SAF, isobutanolo dalla biomassa lignocellulosica al SAF e Fischer-Tropsch sintetico dalla gassificazione della biomassa al SAF. Icarus mira a migliorare questi processi con soluzioni innovative e allo stesso tempo tiene conto dell'intera filiera. Vengono inoltre affrontati nuovi concetti di produzione di biomassa, come la coltivazione sequenziale e la coltivazione mista, con l'obiettivo di garantire una maggiore disponibilità di biomassa sostenibile per la produzione di SAF.</p>
<p>PROVE SPERIMENTALI AGRONOMICHE DI LUNGA DURATA</p> <p>PROVA 29</p> <p>PROVA 64</p> 	<p>Guido Baldoni Massimo Soso</p>	<p>Ambiti di ricerca: Chimica agraria, Pedologia e Genetic agraria</p> <p>Obiettivo: Studio delle dinamiche della sostanza organica nel suolo, della relazione tra le rotazioni e le malattie del grano che causano lo sviluppo di micotossine e delle valutazioni economiche dei sistemi colturali adottati compresa l'agricoltura biologica.</p> <p>Descrizione prova 29: Iniziata nel 1968, questa prova a lunga durata studia gli effetti della fertilizzazione organica e minerale in una rotazione biennale grano-mais.</p> <p>Descrizione Prova 64: iniziata nel 1966, questa prova a lunga durata confronta 5 rotazioni (una novennale con medicaio, due biennali e due monosuccessioni di</p>

		grano e mais) a vari livelli di fertilizzazione organica e minerale.
<p>ROOTY - A Root Ideotype Toolbox to Support Improved Wheat Yields</p>	<p>Cristian Forestan, Giuseppe Sangiorgi</p>	<p>Programma di ricerca: H2020 + IWYP</p> <p>Ambito di ricerca: Salute delle piante</p> <p>Obiettivo: Ottenere informazioni sulle basi genetiche della variabilità della struttura della radice di frumento e sui geni che influenzano lo sviluppo della radice.</p> <p>Descrizione: Identificazione di geni per il gravitropismo e profondità della radice in frumento e orzo.</p>
<p>SCOOP</p> <p>OZZANO (CAM IN CONSOCIAZIONE) C.9</p> 	<p>Elena Pagani, Erika Facciola, Andrea Monti</p> <p>Responsabile Scientifico: Federica Zanetti</p>	<p>Programma di ricerca: Core Organic</p> <p>Ambiti di ricerca: Agronomia e Coltivazioni Erbacee</p> <p>Obiettivo: Identificare i migliori sistemi di consociazione biologica della camelina con varietà di colture locali come legumi, cereali antichi o erbe aromatiche e la loro dimostrazione.</p> <p>Descrizione prova: Studiare gli effetti di consociazione tra camelina e leguminose da granella in sistemi di coltivazione biologica</p>
<p>UNTWIST</p> <p>EPOCHE (CAM) C.9</p> <p>PROVA CASSONI</p> 	<p>Angela Vecchi, Barbara Alberghini, Federica Zanetti</p> <p>Responsabile scientifico: Andrea Monti</p>	<p>Programma di Ricerca: Horizon 2020</p> <p>Obiettivo: Studiare i meccanismi di risposta agli stress abiotici in camelina.</p> <p>Descrizione prove: Investigare la risposta allo stress idrico e termico in camelina come specie modello.</p>
<p>2D-NANO MAD PLANTS: Effects of 2d-nanomaterials on seed plants reproduction</p> 	<p>Francesca Ventura, Giovanni Maria Poggi, S. Piana</p>	<p>Programma di Ricerca: PRIN 2021-24</p> <p>Obiettivo: Testare, in piante di interesse agrario, la capacità di semi prodotti da organi fiorali esposti all'inquinamento da nanoparticelle di garantire una resa quali-quantitativa soddisfacente.</p> <p>Descrizione prova: Verrà condotta una prova parcellare su Z. mays, C. sativa e N. tabacum, in 3 repliche.</p>
<p>4CE-MED – Camerlina: a cash cover crop enhancing water and soil conservation in Mediterranean dry-farming systems</p> <p>4CEMED+UNTWIST PROVA 5 CONFR. LAVORAZIONI SUOLO (CAM) C.1</p>	<p>Angela Vecchi, Federica Zanetti, Elena Pagani, Sara Berzuini, Barbara Alberghini.</p> <p>Responsabile scientifico: Andrea Monti</p>	<p>Programma di Ricerca: PRIMA + Horizon 2020</p> <p>Obiettivo: Promuovere lo sviluppo di sistemi agricoli conservativi nell'areale Mediterraneo.</p> <p>Descrizione prove: Definizione dell'ottima epoca di semina e di raccolta di camelina come cover crop da reddito in sistemi di agricoltura conservativa. Ottimizzazione</p>

4CEMED+UNTWIST PROV 6
SISTEMI DI RACCOLTA
(CAM+SOIA) C.1



dell'uso di camelina come coltura
intercalare invernale da inserire in
precessione a tipiche colture estive come
soia e girasole.

2. LA SOSTENIBILITÀ SECONDO A.U.B.

L'A.U.B. riconosce l'importanza di produrre alimenti di origine vegetale e animale in maniera sostenibile per poter garantire la salvaguardia dell'ambiente e la promozione del benessere degli animali e delle comunità. In tal senso, l'impegno di A.U.B. verso un approccio di produzione alimentare integrativo ed innovativo si concretizza attraverso quattro tematiche di interesse (fig. 3). Il numero di tali tematiche è stato volontariamente mantenuto basso per rendere l'integrazione tra gli obiettivi aziendali e i SDGs (*Sustainable Development Goals*) maggiormente incisiva. Inoltre, le tematiche sono state individuate in allineamento con le aspettative degli *stakeholder*, con il Piano Strategico 2022-2027 dell'Ateneo ed in coerenza con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti all'interno dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (fig. 4).

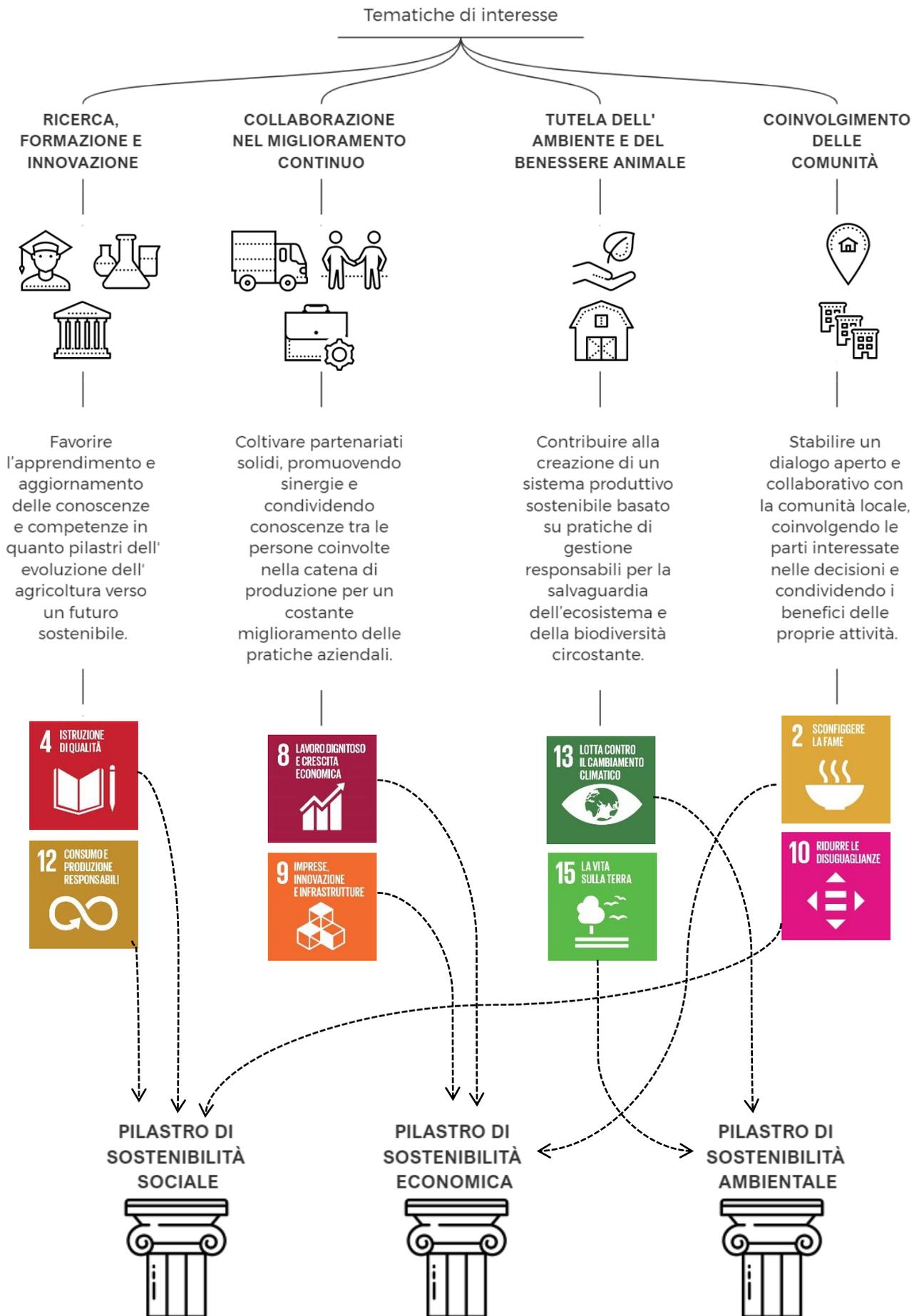
Figura 3: I quattro principi del Piano Strategico 2022-2027 dell'Università di Bologna



Figura 4: Obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDGs)



2.1 IL PIANO STRATEGICO DI SOSTENIBILITÀ



2.2 I TRAGUARDI RAGGIUNTI E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'A.U.B., in coerenza con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, ha dunque individuato 8 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile correlati al proprio modello organizzativo e produttivo. In questa sezione, A.U.B. rendiconta i traguardi raggiunti e gli impatti delle proprie attività nel 2023 e aggiorna gli impegni per il futuro.

SDGs	Traguardi raggiunti	Obiettivi per il futuro
 <p>Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a progetti di ricerca e sperimentazione che contribuiscono al raggiungimento di questo SDG. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliare la platea del personale UNIBO a cui rendere disponibile le informazioni e i prodotti del Progetto kmØ.
 <p>Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno alle attività didattiche, di ricerca e sperimentazione dell'Ateneo 	<ul style="list-style-type: none"> • Riprendere la collaborazione con le altre aziende agrarie universitarie sul territorio nazionale
 <p>Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Telelavoro domiciliare per l'agevolazione dell'equilibrio tra lavoro e vita privata del personale tecnico-amministrativo • Identificazione, attraverso momenti di confronto con le associazioni sindacali, delle forme di welfare aziendali più confacenti per la manodopera agricola • 655 ore di formazione per il miglioramento continuo dei dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare i servizi messi a disposizione da AUB e far conoscere ed utilizzare quelli UNIBO a disposizione dei dipendenti
 <p>Goal 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ammodernamento degli impianti 	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione con le infrastrutture fornite dal PNRR

 <p>Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Pieno rispetto del Codice etico e di comportamento e del sistema di regolamenti, discipline e codici interni dell'Università di Bologna • Organico dei dipendenti vicino alla parità di genere • Adesione al progetto "Unibo for Refugees" 	<ul style="list-style-type: none"> • Accrescere sempre più la consapevolezza e l'attenzione verso le pari opportunità di carriera, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nel luogo di lavoro
 <p>Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a progetti di ricerca e sperimentazione che contribuiscono al raggiungimento di questo SDG. • Redazione del Bilancio di Sostenibilità con riferimento agli Standard GRI come strumento principale per la rendicontazione aziendale sui temi sociali, economici ed ambientali. • Adozione di pratiche agricole sostenibili (agricoltura biologica, lotta integrata, impianti di irrigazione di precisione, ecc.). • Proseguimento del Progetto kmØ 	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti in tecnologie di agricoltura e zootecnia di precisione per il miglioramento dell'efficienza di produzione • Mantenimento delle certificazioni biologiche
 <p>Goal 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a progetti di ricerca e sperimentazione che contribuiscono al raggiungimento di questo SDG. • Riduzione del consumo di plastica attraverso una maggiore attenzione nella scelta dei materiali impiegati per il confezionamento dei prodotti • Adozione di una flotta di autoveicoli a metano ed ibridi 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di un Life Cycle Assessment per calcolare gli impatti ambientali aziendali dei principali prodotti di A.U.B. • Ampliare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili • Sviluppo di un piano d'azione per raggiungere i target di riduzione delle emissioni di carbonio
 <p>Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a progetti di ricerca e sperimentazione che contribuiscono al raggiungimento di questo SDG. • Attenzione al paesaggio attraverso azioni di manutenzione del verde, di contenimento dei fenomeni erosivi, di riqualificazione di aree abbandonate. 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di uno studio di <i>Life Cycle Assessment</i> (LCA), al fine di valutare e quantificare l'impatto ambientale dell'azienda nonché quello di alcuni prodotti lungo l'intero ciclo di vita

3. LA SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Per l'A.U.B., la sostenibilità sociale significa impegno nella promozione del benessere delle persone, creazione di valore condiviso attraverso pratiche agricole responsabili e coinvolgimento delle parti interessate.



3.1 LE RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2023, l'organico del personale di A.U.B. è risultato composto da un totale di **91 dipendenti**, di cui 21 facenti parte del personale tecnico-amministrativo (TA) contrattualizzato dall'Università di Bologna ed i restanti 70 assunti come operai agricoli.

Nonostante l'organico sia aumentato dell'**1%** rispetto al totale dei lavoratori presenti al 31 dicembre del 2022, rimane comunque una crescente difficoltà nel reclutamento di manodopera agricola specializzata, principalmente a causa della natura stagionale delle attività aziendali che comportano una variazione nell'impiego di personale durante alcuni periodi dell'anno. Questa variazione nei rapporti lavorativi è comprovata dalla presenza del 77% dei lavoratori con contratto a tempo determinato (esclusivamente operai) e dal restante 23% con contratti a tempo indeterminato (personale TA e sette operai).

Per quanto concerne l'avvicendamento della forza lavoro, nel corso del 2023 ci sono state 12 nuove assunzioni mentre sono state registrate un trasferimento e tre cessazioni di contratto a tempo determinato. Di queste, due hanno riguardato il passaggio da operai a tempo determinato a collaboratori tecnici a tempo indeterminato grazie allo svolgimento di un concorso bandito dall'Ateneo. Pertanto, il tasso di turnover del personale per il 2023 si è attestato all'**1%**, con una riduzione rispetto al precedente tasso di turnover annuo (**4%**), a testimonianza della ricerca di una maggiore stabilità del personale e di una continuità nell'organizzazione del lavoro.

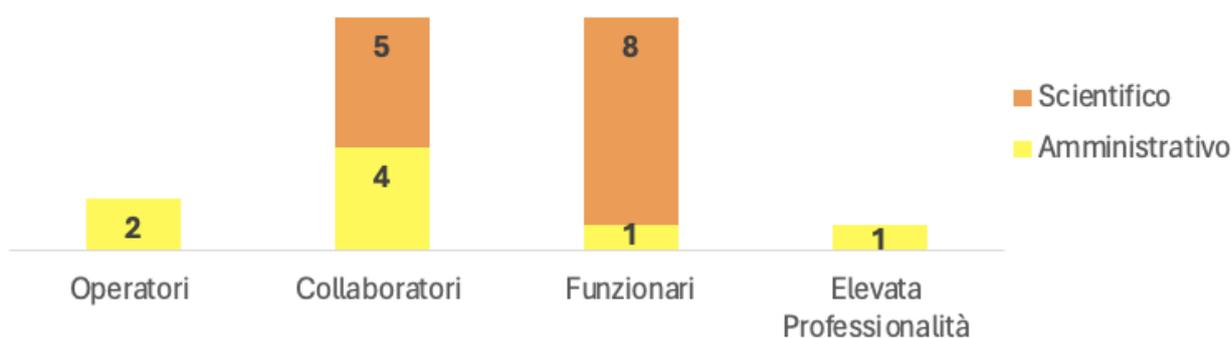
PERSONALE TECNICO – AMMINISTRATIVO

Il personale TA è responsabile di una vasta gamma di compiti che contribuiscono al funzionamento quotidiano dell'azienda, supportandone le attività operative e amministrative. Il personale TA è contrattualizzato dall'Università di Bologna che ne regola i rapporti lavorativi attraverso il **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per il personale del comparto istruzione e ricerca**.



Al 31 dicembre 2023, il personale TA in servizio presso A.U.B. ammontava a 21 dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato (fig. 5). Questi ultimi, suddivisi in base all'inquadramento contrattuale nelle categorie professionali, risultano: Operatori (n=2); Collaboratori (n=9); Funzionari (n=9); Elevata Professionalità (n=1). Riguardo alla divisione per aree funzionali, il 64% del personale TA lavora nell'Area Tecnica, Tecnico-Scientifica ed Elaborazione Dati, mentre il restante 36% è impiegato nell'Area Amministrativa-Gestionale.

Figura 5: Suddivisione del personale tecnico-amministrativo per categoria professionale ed area funzionale.



OPERAI AGRICOLI

Gli operai svolgono un ruolo fondamentale nella conduzione delle attività sperimentali e di ricerca che i Dipartimenti svolgono sui terreni e nelle strutture dell'azienda, nonché nelle attività di manutenzione del verde e nel servizio mensa.

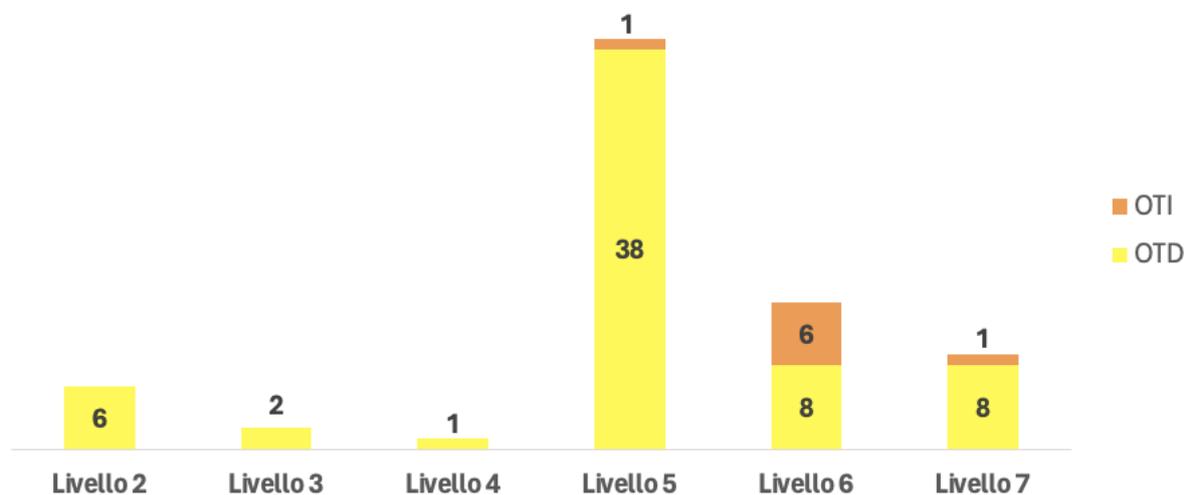
A.U.B. regola i rapporti di lavoro con il proprio personale agricolo, gestisce le modifiche organizzative ed effettua la valutazione della qualità delle prestazioni e dei risultati attraverso il **CCNL per gli operai e impiegati agricoli e florovivaisti** e attraverso il **Contratto Provinciale di Lavoro (CPL)** per gli operai agricoli della provincia di Bologna.

La manodopera agricola in servizio presso A.U.B. al 31 dicembre 2023 è stata pari a 70 dipendenti, dei quali il 90% assunti con contratto a tempo determinato (OTD) e il 10% con contratto a tempo indeterminato (OTI). Solitamente, l'assunzione degli operai avviene nel mese di gennaio attraverso la stipula di contratti con scadenza annuale, al fine di permettergli di lavorare le giornate necessarie e di gestire eventuali fluttuazioni causate dalle condizioni meteorologiche e dalla stagionalità delle produzioni.

Il termine dell'emergenza sanitaria Covid-19 avvenuta con Decreto Legge n. 24 del 24 marzo 2022 ha contribuito ad un aumento apprezzabile dall'andamento delle ore lavorative effettuate dagli operai agricoli: le ore di lavoro nel 2023 sono aumentate del 3% rispetto al 2022, del 7,3% rispetto al 2021 e dell'11,1% rispetto al 2020, per un totale di **84.208 ore** distribuite in 8.753 giornate.

I livelli di specializzazione ed esperienza professionale (e dunque salariali) degli operai agricoli di A.U.B. nel 2023 sono risultati abbastanza alti, come si evince dall'elevato numero di lavoratori con qualifica pari o superiore a 5 (fig. 6).

Figura 6: Suddivisione degli operai agricoli per tipologia contrattuale e livello di specializzazione durante il 2023.



3.2 DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ NEL CONTESTO LAVORATIVO

L'A.U.B. ritiene che la diversità individuale sia un fattore fondamentale per la sua capacità di migliorare continuamente e per questo si impegna a creare un ambiente di lavoro rispettoso, inclusivo e accogliente, dove ogni persona abbia la possibilità di svilupparsi ed esprimersi al massimo delle proprie capacità. All'interno dell'azienda non si accetta alcuna forma di discriminazione o esclusione nell'assunzione, nella retribuzione, nell'accesso alla formazione, nella promozione e nel licenziamento in base a genere, età, disabilità, cultura, nazionalità, stato civile, orientamento sessuale, religioso e politico, appartenenza a sindacati o qualunque altra condizione da cui possano derivare discriminazione. A tal fine, A.U.B. applica quanto previsto dal **Codice etico e di comportamento** dell'Ateneo e supporta alle iniziative del **Comitato Unico di Garanzia (CUG)** per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere dei lavoratori e contro le discriminazioni sul luogo di lavoro.

La distribuzione di genere tra il personale TA è equilibrata, in quanto il numero di uomini e donne è rispettivamente di 9 e 12, evidenziando un rapporto tra generi non lontano dalla parità (fig. 7). Sul totale degli operai agricoli invece (fig. 8), la categoria numericamente più consistente è quella degli operai di genere maschile (n. 47), nonostante ci sia comunque un'importante presenza femminile (n. 23). Rispetto all'intero organico, a parità di posizione professionale, gli stipendi di uomini e donne sono equivalenti. Nell'organico di A.U.B. rientrano anche persone con diverse forme di vulnerabilità, dalla disabilità alle minoranze etniche.

Dall'analisi della distribuzione dei dipendenti per fasce d'età emerge un'età media di 34 anni per gli operai agricoli e di 51 anni per il personale TA appartenente alle categorie professionali di operatori, collaboratori, funzionari, ed elevata professionalità. L'età media del personale TA è scesa di tre anni rispetto al 2022, grazie all'assunzione di due nuovi tecnici di 25 e 29 anni. L'azienda ha una politica ferma riguardo all'impiego dei lavoratori e

non assume personale con età inferiore ai 18 anni, in conformità con le leggi e le normative vigenti in materia di lavoro minorile.

Figura 7: Distribuzione del personale TA per genere ed età.

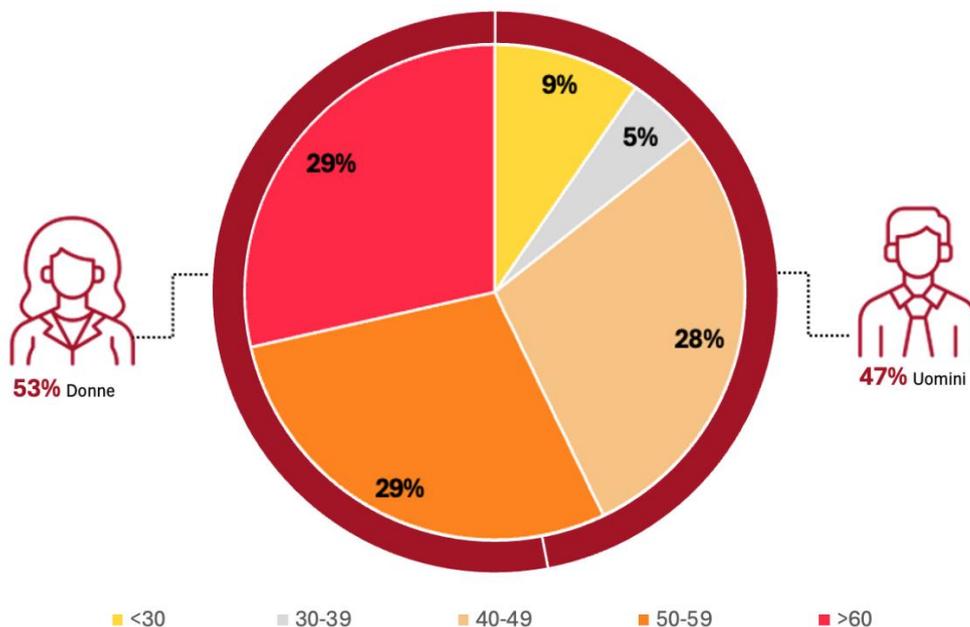
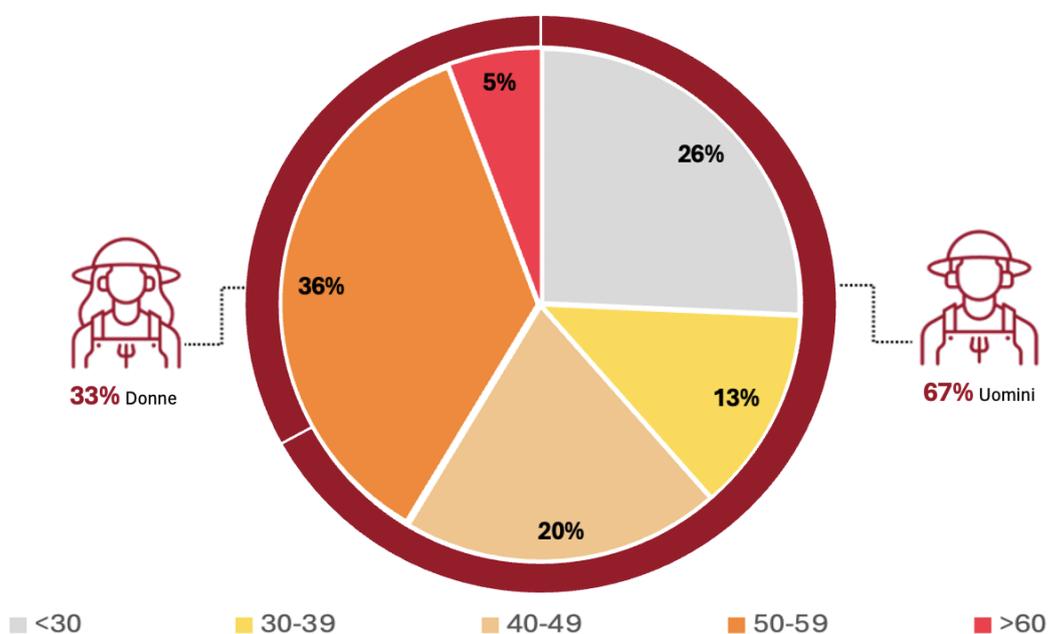


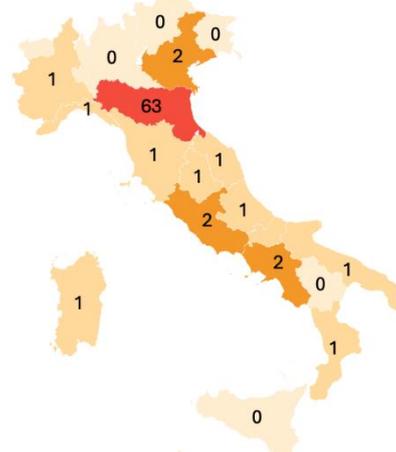
Figura 8: Distribuzione degli operai agricoli per genere ed età.



Il legame di AUB con il territorio emiliano-romagnolo è indubbiamente forte e tangibile, come dimostrato dall'alta percentuale di profili lavorativi provenienti dalla comunità locale: il **70%** dell'intero organico, infatti, è nato ed è residente nella regione Emilia-Romagna, mentre le provenienze da altre regioni italiane sono pari al 16% (fig. 9). Questo dato è rimasto sostanzialmente stabile se confrontato con quello del 2022, con la sola differenza di un nuovo dipendente proveniente dalla Liguria.

Nonostante questa solida base locale, l'analisi del personale per paese di origine mostra che A.U.B. ha anche un significativo **14%** del proprio organico costituito da dipendenti di nazionalità estera, a riprova del fatto che, per l'azienda, la diversità contribuisce a creare un ambiente di lavoro ricco di prospettive e competenze multiculturali, arricchendo ulteriormente la dinamicità dell'A.U.B.

Figura 9: Provenienza geografica dei dipendenti di A.U.B.



UNIBO FOR REFUGEES



In linea con la volontà di A.U.B. di favorire l'integrazione culturale e di creare un ambiente di lavoro inclusivo in cui le diversità vengono valorizzate, anche quest'anno l'azienda partecipa e coopera al progetto "Unibo for Refugees" avviato nell'anno accademico 2015/16 dall'Ateneo e dal Comune di Bologna.

L'obiettivo del progetto è quello di tutelare e favorire l'integrazione nel mondo universitario degli studenti che, a causa di persecuzioni o fughe da zone di guerra, sono costretti ad

interrompere il proprio percorso di studi. Alla luce dei prolungati tempi di attesa associati alle richieste di asilo politico presentate alle Commissioni territoriali, il progetto Unibo for Refugees è volto ad impiegare in modo utile questo periodo, offrendo agli studenti che richiedono protezione internazionale, la possibilità di iscriversi all'Università di Bologna in regime di esenzione dalle tasse. Attraverso la partecipazione a singoli insegnamenti, corsi di italiano e tirocini extracurricolari, questi studenti hanno l'opportunità di colmare lacune e ottenere una prima visione delle tematiche affrontate nei corsi di studio a cui potranno iscriversi una volta ottenuta la protezione internazionale.

Nell'ambito di questo progetto, in collaborazione con il Circolo ACLI "Vet for Africa" del Prof. Arcangelo Gentile, le ACLI di Bologna ed altri enti, l'A.U.B. continua ad offrire la sua disponibilità a studenti richiedenti asilo politico per lo svolgimento di tirocini extracurricolari con successiva possibilità di assunzione come operai agricoli. Attualmente, uno dei primi studenti aderenti al progetto Unibo for Refugees è assunto come operaio agricolo presso l'A.U.B. dal 2017 e si occupa della gestione dei piccoli ruminanti del caprile didattico di Ozzano dell'Emilia, da cui viene ricavato latte destinato alla vendita in caseifici della zona e alla trasformazione in formaggi caprini venduti nel progetto kmØ.

3.3 SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

Il settore agricolo è una realtà intrinsecamente esposta a diversi rischi lavorativi che possono minacciare la salute e la sicurezza delle persone che vi operano. Le diverse attività svolte in campo richiedono un elevato livello di manualità, oltre all'utilizzo di specifici prodotti, macchinari e attrezzature che potrebbero aumentare il rischio di incidenti sul lavoro. A tal proposito, A.U.B. è costantemente impegnata nel monitorare gli indici di sicurezza sul lavoro, al fine di adottare le misure di prevenzione e protezione più efficaci per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori.

A.U.B. gestisce gli aspetti inerenti alla salute e sicurezza dei suoi lavoratori (operai e personale TA) tramite il **Servizio per la salute e la sicurezza delle persone nei luoghi di lavoro** istituito dall'Università di Bologna e l'applicazione del **Regolamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro** (D.R. n. 87 del 07/02/2013 e ss.mm.ii).

Le azioni di A.U.B. in materia di sicurezza e salute sul lavoro sono conformi alle sopracitate normative e possono essere così riassunte:

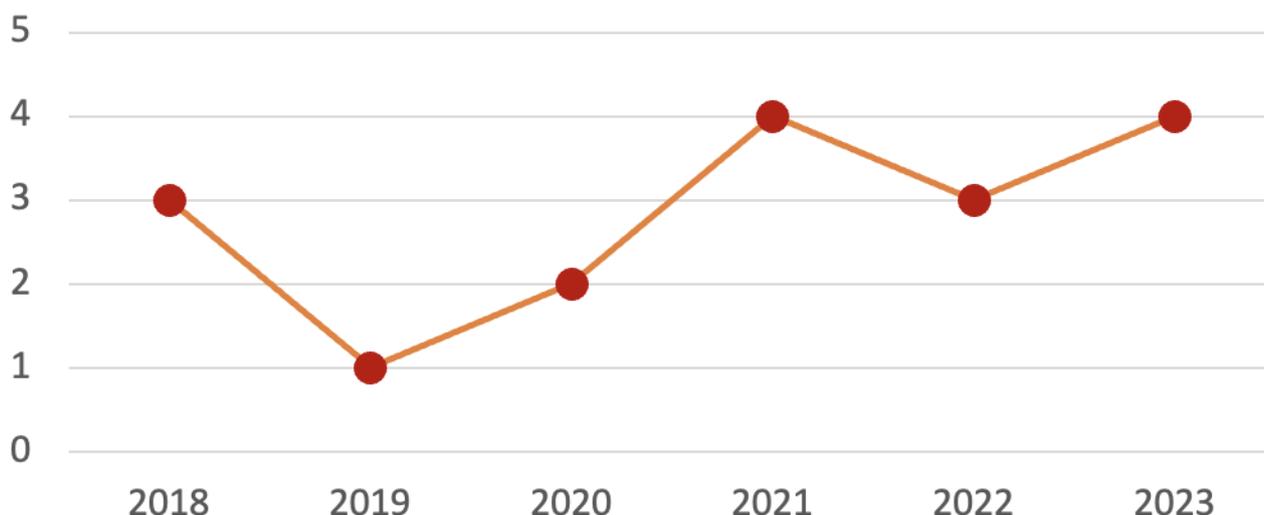
- organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento del proprio personale nell'ambito della salute e sicurezza;
- distribuzione dei dispositivi di protezione individuale (DPI) necessari e specifici per le diverse attività lavorative;
- adozione di misure gestionali, come la distribuzione di manuali e regolamenti in tema di sicurezza, quali *l'Atlante Infortuni Emilia-Romagna* e il manuale *Lavorare in sicurezza*, promossi dall'Istituto nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (INAIL) e dall'Ente Bilaterale Agricolo Regione Emilia-Romagna (EBARER), e editi a cura di Cassa per l'Integrazione Malattie ed Assistenze Agricole Varie (C.I.M.A.A.V.).
- Identificazione e formazione di figure preposte alla sicurezza come il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

INFORTUNI

Il processo di investigazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori viene effettuato in conformità al **D.lgs. 81/2008 Testo unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro** relativo agli obblighi del datore di lavoro e dei dirigenti non delegabili di valutazione dei rischi e modalità di effettuazione della stessa. Dall'analisi dell'andamento degli infortuni in A.U.B., nel corso dell'ultimo triennio si evince una certa costanza nel numero annuo di infortuni, con 4, 3 e 4 casi registrati rispettivamente nel 2021, 2022 e 2023 (fig. 10). Inoltre, i dati relativi agli infortuni avvenuti in quest'ultimo triennio indicano che le tipologie di infortunio più comuni sono rappresentate da **traumi da schiacciamento** (33%) e **ferite superficiali e/o contusioni** (42%), principalmente localizzate alle mani e alle dita ed imputabili all'utilizzo di macchinari e attrezzature durante le operazioni agricole. Il restante 25% degli infortuni avviene invece **in itinere**, ovvero durante il percorso di andata e ritorno dall'abitazione del lavoratore al luogo di lavoro, a causa di scivolamenti e/o cadute e pertanto non sono strettamente specifici dell'attività lavorativa. Nel 2023, questa tipologia d'infortunio ha riguardato il 50% di quelli registrati.

Indipendentemente dalla tipologia di infortunio, non ci sono state conseguenze gravi o mortali per i lavoratori coinvolti, ma si sono verificate solamente inabilità temporanee. Il numero medio di giorni di assenza a causa dell'infortunio è stato pari a 13,5 giorni per i traumi da schiacciamento, 20 giorni per le ferite superficiale e/o contusioni e 53,3 giorni per gli scivolamenti e/o cadute avvenute in itinere. Pertanto, il tasso complessivo di assenza per infortunio registrato è **3,6%** (ottenuto come rapporto fra numero di giornate di assenza per infortunio e numero di giornate lavorate in un anno).

Figura 10: Distribuzione del numero di infortuni avvenuto dal 2018 al 2023.



3.4 FORMAZIONE E SVILUPPO PROFESSIONALE

La formazione e l'istruzione del personale rivestono un ruolo centrale nel processo di valorizzazione del personale di A.U.B., rappresentando un importante strumento per lo sviluppo e il consolidamento delle competenze individuali, nonché per l'innalzamento del livello qualitativo dei servizi. L'azienda ha promosso lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane fornendo corsi di formazione su diverse tematiche specifiche, scelte per ottemperare ai requisiti cogenti e per assicurare competenza, consapevolezza e il continuo aggiornamento dei suoi operai.

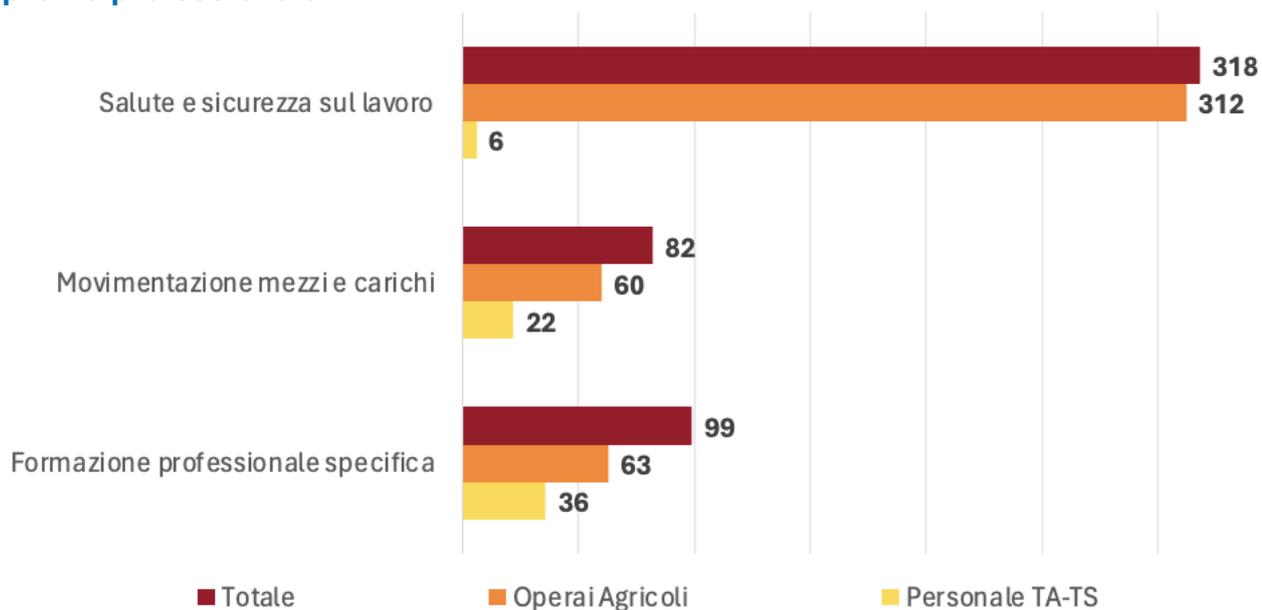
Nel corso del 2023, il numero complessivo di ore dedicate a corsi di formazione ed aggiornamento dei dipendenti è stato pari a 499 ore (fig. 11), per un equivalente di **5,5 ore medie pro capite**. Nello specifico, sono stati erogati 6 corsi di aggiornamento e 7 corsi di formazione finalizzati a sviluppare competenze specifiche nei settori della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, della movimentazione di mezzi e carichi e della formazione professionale specifica.

Riguardo alla **salute e sicurezza sui luoghi di lavoro**, sono stati svolti 3 corsi riguardanti le procedure antincendio, l'utilizzo di DPI anticaduta, il primo soccorso e la sicurezza dei lavoratori nel settore agricoltura a rischio medio.

Ulteriori 3 corsi, sono stati svolti in materia di **movimentazione di mezzi e carichi** e hanno riguardato i patentini per la conduzione di Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE), per il carico, fissaggio e scarico di veicoli per il trasporto, e per la conduzione di carrelli industriali semoventi, carrelli semoventi a braccio telescopico e carrelli/sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi.

Infine, sono stati frequentati dai dipendenti corsi di **formazione professionale** come quello per il personale alimentarista (HACCP), per l'abilitazione all'acquisto e utilizzo di prodotti fitosanitari in agricoltura e, solo per i responsabili, il corso per la formazione dei Preposti.

Figura 11: Suddivisione delle ore dedicate alla formazione per ambito di interesse e profilo professionale.



3.5 I CONSUMATORI – PROGETTO KMØ

Da alcuni anni, in Italia si è diffusa e consolidata tra i consumatori la tendenza all’acquisto dei prodotti “a chilometro zero”. Tale locuzione si riferisce alla commercializzazione di prodotti alimentari che, per arrivare dal luogo di produzione a quello di vendita e consumo, hanno percorso il minor numero di chilometri possibile. L’idea principale, alla base della vendita di prodotti a chilometro zero, è quella di promuovere un’agricoltura sostenibile, riducendo l’impatto ambientale legato al trasporto e sostenendo l’economia locale. Inoltre, acquistare prodotti a chilometro zero offre numerosi vantaggi anche per i consumatori, in quanto permette di verificare, in modo semplice, il luogo di provenienza del prodotto, la tecnica colturale e, soprattutto, permette di consumare prodotti freschi ed in piena maturazione, in quanto i tempi di trasporto sono ridotti al minimo e i prodotti possono essere raccolti al momento giusto. Questo significa che i prodotti conservano le loro caratteristiche organolettiche e nutrizionali, con conseguente elevate integrità, salubrità e riduzione dello spreco alimentare.

L’A.U.B., desiderosa di contribuire attivamente a questo movimento, ha avviato, nell’estate 2013, il “**Progetto kmØ**” in collaborazione con l’unità di colture arboree del DISTAL. Il progetto è volto a creare una filiera corta nel commercio dei prodotti ortofrutticoli e derivati, promuovendo così una connessione più diretta tra la città e la campagna, consentendo ai consumatori di familiarizzare con i prodotti agricoli tipici del territorio e di seguirne l’andamento stagionale. Questo si traduce in un maggior coinvolgimento e consapevolezza da parte dei consumatori riguardo all’origine e alla freschezza dei prodotti che acquistano, favorendo così non solo la valorizzazione delle risorse agricole del territorio, ma anche la sostenibilità ambientale.

La gamma di prodotti a chilometro zero venduti dall’A.U.B. comprende:

- Frutta e verdura: diverse varietà di ciliegie, pesche, susine, pere, mele, kiwi gialli e verdi, noci, patate bianche, gialle, viola;
- Succhi/Nettari di albicocca, di mela e di pera;

- Composte a base dei singoli frutti sopraelencati e/o un insieme di questi ultimi, ma anche di albicocche, di amarene, di duroni e di prugne;
- Miele millefiori;
- Formaggi di capra tra cui caciotta morbida e formaggi semi-stagionati e stagionati;
- Vini bianchi (Albana secco, Fermo IGT Sillaro, La Poggiolina, Trebbiano IGP), vini rossi (Sangiovese Rubicone, Sangiovese Superiore), vini biologici (Pignoletto DOC frizzante Bio, Trebbiano IGP Bio, Sangiovese DOC Bio) e frizzanti (spumante Brut Ganzo, spumante extra dry).



LAVORAZIONE, CONFEZIONAMENTO ED ETICHETTATURA

La frutta e la verdura sfuse vengono confezionate ed etichettate dal personale dell'A.U.B. utilizzando i cestini e gli imballaggi fustellati a base di carta di International Paper Italia s.r.l., realizzati da risorse rinnovabili e totalmente riciclabili. L'unica eccezione è costituita dalle noci, che vengono confezionate in cestelle di plastica da 1 e/o 2 kg. Tuttavia, è importante precisare che la più stretta relazione tra l'A.U.B. e i consumatori, derivante dalla riduzione a zero del numero di intermediari tra essi, permette all'A.U.B. di promuovere attivamente la pratica di restituzione degli imballaggi una volta terminati i prodotti. Questa pratica permette all'A.U.B. di promuovere l'uso sostenibile delle risorse, riducendo lo spreco di materiali e l'impatto ambientale associato alla loro produzione.

Per quanto riguarda i prodotti trasformati come vini, succhi e composte di frutta, le operazioni di lavorazione, confezionamento ed etichettatura vengono svolte da terzi. Nello specifico, i processi di vinificazione delle uve prodotte dall'A.U.B. sono svolti dalle Società Agricole Tre Monti e Podere delle Rocche, che si occupano anche della creazione e dell'apposizione delle etichette sulle bottiglie di vino, nonché delle eventuali certificazioni di qualità (biologico, IGT, IGP, DOC) e controlli annessi. La frutta per la creazione di succhi e composte viene lavorata, e successivamente confezionata,



dall'Azienda Agricola Punto Verde Bio. La creazione dell'etichetta posta sul fronte delle bottiglie di succo e dei vasetti di composte viene creata dall'A.U.B., ma la sua applicazione e la creazione dell'etichetta sul retro contenente le informazioni sulla composizione del prodotto vengono svolte da Punto Verde Bio. Alla luce dell'importanza della corretta gestione dei rifiuti nell'ambito della riduzione degli sprechi, è importante evidenziare che il vetro delle bottiglie e dei vasi, così come il metallo e il sughero dei tappi di questi ultimi, sono riutilizzabili e devono essere smaltiti attraverso la raccolta differenziata. Inoltre, per evidenziare l'impegno di A.U.B. nella scelta di soci e fornitori che si impegnano in favore della sostenibilità, le sopraelencate terze parti rilasciano sulle etichette e/o sui loro siti internet ufficiali indicazioni per il corretto smaltimento dei loro imballaggi. Infine, per quanto riguarda la lavorazione del latte di capra per la produzione di formaggi e la massa in sottovuoto e l'etichettatura di questi ultimi in preparazione alla vendita, l'A.U.B. fa riferimento all' Azienda Agricola Casile Francesco situata ad Imola.

VENDITA

L'A.U.B. offre alla comunità universitaria e locale un servizio di prenotazione e consegna dei prodotti rientranti nel progetto km0. Poiché nella logica del progetto vi è il rispetto della stagionalità dei prodotti, il servizio di vendita avviene solitamente da maggio a dicembre, attraverso l'allestimento di punti di ritiro in via Fanin 50 (Sede degli uffici A.U.B.) oppure presso gli edifici dell'Ateneo in via Filippo Re 10 (BO). Il servizio viene offerto almeno una volta alla settimana ed in occasione di particolari eventi sociali organizzati dall'Ateneo. In futuro, sulla base del desiderio dell'A.U.B. di rendere il servizio di vendita più agevole per i consumatori, è prevista la creazione di una piattaforma online accessibile anche da smartphone e tablet, in cui si potrà effettuare non solo la selezione e prenotazione dei prodotti, ma anche il pagamento e la scelta della sede in cui effettuare il ritiro.



4. LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Per l'A.U.B. sostenibilità economica significa cercare un equilibrio tra la gestione finanziaria efficace e la creazione di valore economico nel rispetto delle dell'ambiente circostante e delle comunità coinvolte.



La sostenibilità economica rappresenta un obiettivo fondamentale per l'A.U.B., non solo perché i risultati economici positivi consentono all'azienda stessa di prosperare ma anche, e soprattutto, perché tali risultati devono essere accompagnati da un approccio improntato ad un "equo profitto", in cui venga bilanciata la redditività con la responsabilità sociale ed ambientale. Questo equilibrio permette all'azienda di conseguire una sostenibilità economica duratura, in linea con i principi della responsabilità aziendale, del benessere complessivo della comunità e della salvaguardia dell'ambiente circostante.

4.1 ANALISI ECONOMICA E FINANZIARIA

Nel mese di marzo 2024, il Comitato di A.U.B. ha approvato il bilancio di esercizio 2023 che si è concluso con un risultato positivo di € **24.019** (tab. 2).

Tabella 2: Sintesi del Bilancio di Esercizio 2022
(valori arrotondati ed espressi in €).

CONTO ECONOMICO	
Valore economico generato (EVG)	3.662.698
Valore economico distribuito (EVD)	3.266.399
Disponibilità di cassa (* di cui vincolati)	396.299 (*361.636)
Riporto netto disponibilità a esercizio	34.663

Il **valore economico direttamente generato** (EVG) di A.U.B. è costituito dai ricavi derivanti dalla vendita di beni come cereali, foraggi, frutta, latte, prodotti trasformati, prodotti di scarto dei processi produttivi, nonché di servizi come quelli di vendita, di manutenzione del verde e di sgombero neve a enti esterni all'Ateneo. L' EVG include, inoltre, le entrate derivanti dai contributi forniti da Enti pubblici, privati ed Europei.

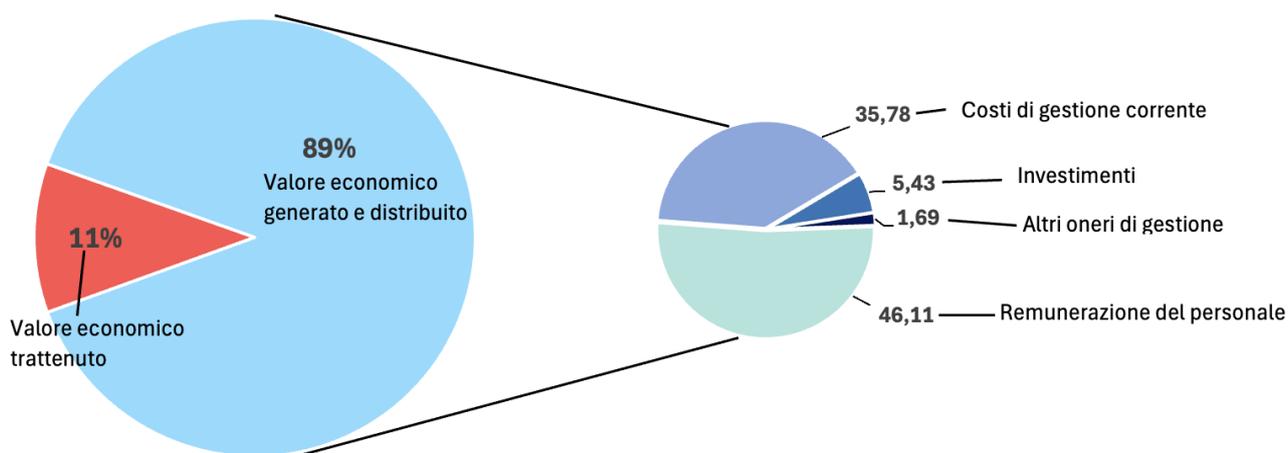
Nell'esercizio 2023, il bilancio complessivo realizzato da A.U.B. ammonta a 3,6 milioni di Euro, grazie alla vendita di beni e servizi, che rappresenta il 42% del totale, ai trasferimenti finanziari da altre strutture dell'Ateneo (32%), al contributo che l'Ateneo mette a disposizione di A.U.B. annualmente (20%), al rimborso assicurativo inerente ai danni da gelo e grandine (3,1%) e, infine, ai contributi da Enti pubblici (2,2%) ed Europei (<1%).

La porzione di valore economico generato (EVG) che viene distribuita o assegnata agli stakeholder di A.U.B., di seguito riportata come **valore economico direttamente distribuito** (EVD), include la remunerazione della manodopera agricola, i costi di gestione corrente, gli oneri diversi di gestione e gli investimenti in impianti, macchinari, attrezzature e arredi.

Il basso valore aggiunto generato dai processi di produzione e l'elevato impatto delle materie prime e del personale nel conto economico aziendale, comportano che il valore economico distribuito da A.U.B. all'esterno sia particolarmente significativo.

Di conseguenza, poiché l'EVD è notevolmente elevato (89% dell'EVG), l'attività economica dell'A.U.B. può essere considerata ad alto tasso di sostenibilità economica (fig. 12). L'A.U.B. comprende l'importanza di distribuire in modo equilibrato, per via diretta o indiretta, il valore generato durante l'anno ai propri stakeholder, considerando che essi contribuiscono direttamente o indirettamente alla sua attività.

Figura 12: Distribuzione del valore economico generato.



4.2 APPROVVIGIONAMENTO

L'A.U.B. si affida ad un selezionato numero di fornitori (n. 186) per il supporto delle sue attività e, come l'Ateneo, acquista beni e servizi nel rispetto delle direttive comunitarie e del Codice dei Contratti Pubblici. Conformemente alla disciplina in materia di contenimento della spesa, sono utilizzati gli strumenti di E-procurement (mercato elettronico della pubblica amministrazione, adesione a convenzioni, accordi quadro e sistema dinamico di acquisizione) messi a disposizione dalle centrali di committenza nazionali (Consip S.p.A.) e regionali (Intercent-er).

Le principali tipologie di acquisti svolti da A.U.B. includono:

- Materie prime (semi, prodotti alimentari);
- Beni di consumo (concimi, fitofarmaci, insetti utili, materiale per analisi di laboratorio, carburante, diversi tipi di packaging ed etichette per la vendita dei prodotti, DPI e altri beni per i lavoratori);
- Beni durevoli (attrezzature, macchine agricole, impianti, mobili);
- Servizi (prestazioni agricole, manutenzione, riparazione, lavorazione e trasformazione della frutta e del latte in confetture, vino e formaggi, corsi di formazione e rinnovo, noleggio automezzi).

In conformità con la politica di approvvigionamento dell'Ateneo, gli obiettivi che l'A.U.B. si prefigge nella gestione dei rapporti di fornitura sono: la selezione di fornitori che adottano pratiche agricole sostenibili, l'acquisto di prodotti locali e di qualità, la condivisione delle migliori pratiche, l'identificazione di opportunità di miglioramento comuni e il rispetto puntuale degli obblighi contrattuali.

Nei contratti è prevista una clausola sociale che permette l'assorbimento del personale già impiegato nell'esecuzione dei contratti in corso, ed è favorita la verifica di congruità delle offerte presentate, tenuto conto del costo del personale, come risultante dai contratti collettivi più rappresentativi.

In materia di tutela del personale impiegato, l'A.U.B., prima di procedere al pagamento delle fatture, verifica la regolarità contributiva delle imprese affidatarie dei contratti, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Le misure di sostenibilità ambientale per l'approvvigionamento di beni e servizi sono garantite con il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) dettati dai decreti ministeriali.

PROVENIENZA DEI FORNITORI

La provenienza dei fornitori è collocata quasi esclusivamente sul territorio nazionale: delle complessive 855 fatture di acquisto ricevute nel 2023, solamente 1 era di provenienza estera (emessa da un fornitore dalla Repubblica Ceca).

Dei restanti 186 fornitori nazionali, il 79,6% ha la sede legale della propria attività nella regione Emilia-Romagna, rappresentando il 79,2% del valore totale delle fatture. I rimanenti fornitori sono collocati per il 4,3% in Lombardia, per il 3,2% nel Lazio ed il restante 13% diviso tra le regioni: Trentino Alto-Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Campania e Puglia (fig. 13).

Complessivamente, il valore distribuito ai fornitori nazionali da A.U.B. equivale a € 1.563.468, di cui quasi l'80% (€ 1.238.704,28) all'interno del territorio emiliano-romagnolo, a testimonianza dell'attenzione di A.U.B. nel sostenere l'economica locale e favorire lo sviluppo della regione.



5. LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Per l'A.U.B. la sostenibilità ambientale implica l'adozione di pratiche agricole e alimentari ecologicamente responsabili, riducendo l'impatto sull'ambiente, preservando le risorse naturali, promuovendo la biodiversità e mitigando i cambiamenti climatici.



5.1 RISCHI E OPPORTUNITÀ DERIVANTI DAL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il cambiamento climatico rappresenta una sfida significativa per il settore agro-zootecnico in cui A.U.B. opera, dato che influenza direttamente i processi produttivi e la sostenibilità degli stessi. Nell'affrontare questa sfida, l'A.U.B. ha redatto una lista dei potenziali rischi a cui potrebbe essere esposta e delle opportunità che si potrebbero cogliere derivanti dall'attuale scenario di crisi climatica, al fine di determinarne i potenziali impatti sociali ed economici e le misure necessarie alla loro gestione (tab. 3).

Tabella 3: I rischi e le opportunità derivanti dal cambiamento climatico, con associati impatti e modalità di gestione.

DESCRIZIONE	IMPATTI	MODALITÀ DI GESTIONE
<p>RISCHIO NORMATIVO connesso alla necessità di monitorare e adattarsi alle modifiche normative riguardanti l'impatto ambientale delle attività aziendali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mancata capacità di ridurre le emissioni, disattendendo le previsioni di riduzione; • Sanzioni per ritardo nell'adeguamento o nel recepimento di una nuova normativa 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio continuo degli adempimenti normativi cogenti • Implementazione interna di specifiche procedure.
<p>RISCHI FISICI connessi al verificarsi di diversi fenomeni ambientali quali eventi atmosferici estremi (gelo, venti forti, precipitazioni intense, grandine), ondate di calore ed insufficienza idrica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Compromissione delle attività a causa di danneggiamenti alle produzioni e ai terreni; • Riduzioni nelle ore di lavoro degli operai agricoli; • Perdite produttive e dunque economiche; • Maggiore incidenza di malattie fungine 	<ul style="list-style-type: none"> • Protezioni passive sulle colture destinate alla ricerca; • Gestione agronomica efficiente attraverso la ridefinizione del calendario di semina • Utilizzo di sistemi produttivi e varietà rispettosi delle risorse, in grado di contrastare il cambiamento climatico e di migliorare il contenuto di sostanza organica nei suoli;
<p>RISCHI DI TRANSIZIONE connessi al processo di modifica dalla situazione attuale a quella prospettata (i.e., attività a minori emissioni di carbonio).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento dei costi operativi e necessità di capitali per investimenti • Fenomeni di obsolescenza tecnica 	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento delle proprie azioni con l'Ateneo • Adesione a programmi di sviluppo rurale
<p>OPPORTUNITÀ DI CRESCITA grazie alla possibilità di investire in nuove tecnologie, di diversificare i prodotti, di collaborare con altre organizzazioni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso a finanziamenti ed incentivi • Accesso a nuovi mercati • Condivisione di conoscenze, risorse e buone pratiche con altre organizzazioni attraverso partenariati 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo dei finanziamenti per l'acquisto di macchinari e attrezzature di precisione e maggiormente sostenibili • Efficientamento delle risorse
<p>OPPORTUNITÀ DI FARE SPERIMENTAZIONE per trovare colture ed animali più adatti alle nuove condizioni ambientali, così come pratiche agricole e di gestione più rispettose dell'ambiente e del benessere animale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della quantità e della qualità del prodotto, così come del suolo e della qualità di vita degli operatori • Difesa della biodiversità • Ottimizzazione delle risorse 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca e sperimentazione su diverse varietà colturali e metodi di coltivazione; • Sostituzione delle tecniche di trattamento colturale tradizionali con tecniche nuove e meno impattanti; • Collaborazione con enti di ricerca e istituti accademici

5.2 AZIONI A FAVORE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

In accordo con le politiche di Ateneo, ed in quanto parte del progetto Multicampus sostenibile, l'A.U.B. si impegna a promuovere, pianificare e realizzare azioni e progetti volti ad armonizzare il rapporto tra l'ambiente e le comunità, con l'obiettivo di ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e massimizzare il benessere collettivo.

RIFACIMENTO E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI DUE EDIFICI DESTINATI ALLA MENSA E AGLI UFFICI AMMINISTRATIVI A.U.B.

A fine febbraio 2023 sono iniziati i lavori di rifacimento e riqualificazione energetica di due immobili finanziati dall'Ateneo, destinati ad ospitare, oltre a laboratori didattico-sperimentali, sia il servizio di mensa interna che i nuovi uffici della direzione e dell'amministrazione dell'A.U.B., nel centro didattico sperimentale di Cadriano in Via Gandolfi 19. La consegna è prevista per maggio 2024. Il progetto prevede l'installazione di impianti di raffrescamento e riscaldamento a basso consumo e a basso impatto ambientale, l'ampliamento dei posti mensa, che passeranno da 30 a 60, e l'isolamento a cappotto delle strutture verticali al fine di ridurre al minimo le dispersioni termiche.

AGRICOLTURA BIOLOGICA

L'agricoltura biologica rappresenta un sistema di produzione che si basa su principi e pratiche agricole volte a coltivare prodotti vegetali nel rispetto dell'ambiente, della salute degli esseri umani e del benessere delle comunità agricole. Durante ogni fase del processo produttivo, dalla coltivazione alla distribuzione del prodotto, l'agricoltura biologica tutela il territorio e la biodiversità, evitando l'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'acqua e dell'aria, e conservando gli equilibri ecologici naturali e la qualità delle acque. La normativa europea (Regolamenti CE n. 848/2018 [che sostituisce il precedente Reg. CE n. 834/2007] e n. 889/2008) stabilisce gli aspetti tecnici relativi alla produzione, all'etichettatura e al controllo di prodotti coltivati attraverso sistemi agricoli biologici. L'azienda che vuole avviare la produzione biologica notifica la sua intenzione alla Regione e ad uno dei diversi Organismi di Certificazione riconosciuti dalla UE, attraverso i quali lo Stato membro mantiene efficiente il sistema di controllo.

L'A.U.B., con l'obiettivo di fortificare il suo impegno in direzione della sostenibilità ambientale, ha avviato nel 2017 il percorso di conversione alla produzione biologica nei terreni dell'Azienda Sperimentale di Ozzano per alcune foraggere (medica, loiutto), per altre colture a seminativo (frumento tenero, orzo, pisello, *Camelina sativa*) e per l'uva da vino. Dopo tre anni di conversione, per tutte le colture sopracitate, l'A.U.B. ha ottenuto la certificazione biologica il 23 Settembre 2020 secondo il Regolamento CE n. 834/07 (**IT-BIO-007.380-0021287.2023.001**), con validità triennale.

L'Organismo di Controllo e Certificazione, accreditato IFOAM (International Federation of Organic Agriculture Movements) ed autorizzato dal MiPAAF (Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali), che ha rilasciato la certificazione di produzione biologica ad A.U.B. è **Bioagricert S.r.l. Unipersonale** (Via dei Macabraccia n.8/3-4-5, 40033 Casalecchio di Reno, BO).



LOTTA INTEGRATA

Sui restanti terreni di A.U.B., dove non è attiva la produzione biologica, si effettua la lotta integrata, un approccio di difesa delle colture che prevede la riduzione al minimo dell'utilizzo di fitofarmaci e il controllo delle infestazioni di organismi nocivi e malerbe tramite prodotti di origine naturale (antagonisti naturali dei parassiti, microrganismi benefici, varietà colturali resistenti alle malattie) e tecniche di lavorazione che ostacolano in modo naturale la loro diffusione (pacciamatura, adeguata irrigazione e fertilizzazione, rotazione colturale, ecc.). Prevenzione e monitoraggio costante delle colture sono le parole chiave di questo metodo di produzione, al fine di intervenire tempestivamente quando necessario. I fitofarmaci sono considerati come ultima risorsa e la decisione sul loro utilizzo, che avviene sempre in modo mirato e selettivo, deve essere basata sulla valutazione della gravità dell'infestazione e sull'impatto che potrebbe avere sull'ecosistema circostante. In sintesi, la lotta integrata in agricoltura mira a utilizzare una combinazione di metodi di controllo biologico, culturale e chimico in modo sinergico e integrato, al fine di controllare gli organismi nocivi alle colture in modo efficace, sostenibile ed eco-compatibile.

MANUTENZIONE DEL VERDE E RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE

Il servizio "verde" di A.U.B. si occupa della manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree esterne, verdi e pavimentate, afferenti alle sedi dell'Ateneo. Il servizio verde è inoltre reperibile per urgenze dovute ad eventi atmosferici ed interventi straordinari su rotture di impianti irrigui e comprende il servizio di sgombero neve.



Le principali operazioni svolte consistono nello sfalcio ripetuto dei manti erbosi, nelle potature da terra di siepi, arbusti ed alberature, nella scerbatura e nella pulizia dei parcheggi e delle aree di transito e nell'attivazione e nel controllo degli impianti irrigui. Tali pratiche non sono solo indispensabili per mantenere un ambiente ordinato, in armonia con la natura e piacevole da vivere per la comunità universitaria, ma contribuiscono anche a ripristinare e valorizzare spazi esterni inutilizzati e/o abbandonati. Ne è un esempio perfetto la fruizione del castagneto secolare, recuperato tramite il servizio verde, a scopi didattico-sperimentali, che rende ancora più evidente l'impegno di A.U.B. nella riqualificazione del territorio e contemporaneamente nel supporto alla didattica.

Il servizio verde di A.U.B. ha attualmente in gestione le aree verdi delle seguenti strutture: DISTAL, DIMEVET, Centro Didattico via Ranzani, Centro Didattico Sperimentale di Cadriano, I.N.F.A., Osservatorio astronomico di Loiano e adiacente castagneto secolare, Villa Levi a Reggio Emilia, Villa Zeri a Roma, Polo di Forlì, di Cesena e di Ravenna.

ALTRE AZIONI SOSTENIBILI

Oltre alle precedenti attività che l'A.U.B. svolge quotidianamente, nel corso del 2023 sono stati effettuati diversi investimenti economici a favore della sostenibilità:

- Noleggio di una flotta di **auto ecosostenibili** (6 autoveicoli ibridi benzina/metano ed 1 ibrido benzina/elettrico) utilizzate dai dipendenti nell'ambito delle attività lavorative ed istituzionali. In una prospettiva di miglioramento e con l'obiettivo di realizzare una transizione verso una mobilità di servizio sempre più sostenibile, l'A.U.B. ha intenzione di convertire la flotta di autovetture a noleggio verso l'ibrido benzina/elettrico e il full-electric.
- Contenimento dell'uso di plastica monouso attraverso il consolidamento delle scelte di contenitori frutta costituiti da **carta riciclata**.
- Riqualificazione dei due immobili a Cadriano destinati alla mensa e ad uffici/laboratori.

5.3 USO EFFICIENTE E RAZIONALE DELLE RISORSE

L'A.U.B., in quanto struttura di servizio dell'Alma Mater, sostiene le politiche di sostenibilità sposate dall'Ateneo e si appoggia a quest'ultimo per il soddisfacimento del suo fabbisogno in diverse risorse fondamentali.

ENERGIA ELETTRICA

Per l'energia elettrica, l'Ateneo utilizza energia certificata come integralmente proveniente da fonti rinnovabili attraverso certificati che attestano l'origine rinnovabile delle fonti utilizzate per i volumi fatturati al cliente ("Garanzie d'Origine"). L'Ateneo produce energia proveniente da fonti rinnovabili attraverso impianti fotovoltaici con una superficie complessiva di **8.443 m²**, parte della quale è situata presso il Centro Didattico Sperimentale di Cadriano. L'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici viene destinata principalmente al consumo sul posto, ovvero al funzionamento dei sistemi di riscaldamento/raffrescamento, ma anche per l'alimentazione delle pompe di irrigazione ed altri utilizzi dell'Unità di Cadriano.

ACQUA

Le sedi dell'Ateneo e dell'A.U.B. sono, in linea generale, site in contesti urbanizzati dove è presente la rete acquedottistica da cui viene attinta l'acqua per uso comunitario. Nel 2022, l'Ateneo ha rinnovato l'adesione al "Progetto Controllo Consumi Acqua" di Hera S.p.A. che prevede diverse azioni finalizzate al monitoraggio con l'obiettivo di incrementare le azioni sul consumo, tra le quali la georeferenziazione su mappa dei punti di fornitura, l'informatizzazione di avviso di possibili consumi anomali, la possibilità di incrementare la frequenza di lettura per i punti di fornitura a maggior rischio di perdita occulta.

Tra le tante azioni portate avanti dall'Ateneo per il contenimento del consumo idrico, vi sono anche quelle volte a promuovere l'utilizzo di risorse idriche alternative, quali le acque reflue depurate, per scopi irrigui in agricoltura. Infatti, dal 2022 è in funzione un impianto di fitodepurazione, il primo in Ateneo, presso il Centro Didattico Sperimentale di Cadriano. La vasca di fitodepurazione servirà per il recupero delle acque reflue urbane provenienti dal limitrofo centro abitato di Granarolo dell'Emilia, con l'obiettivo di depurarle e successivamente riutilizzarle per l'irrigazione delle colture in alcuni terreni gestiti dall'A.U.B.

RIFIUTI

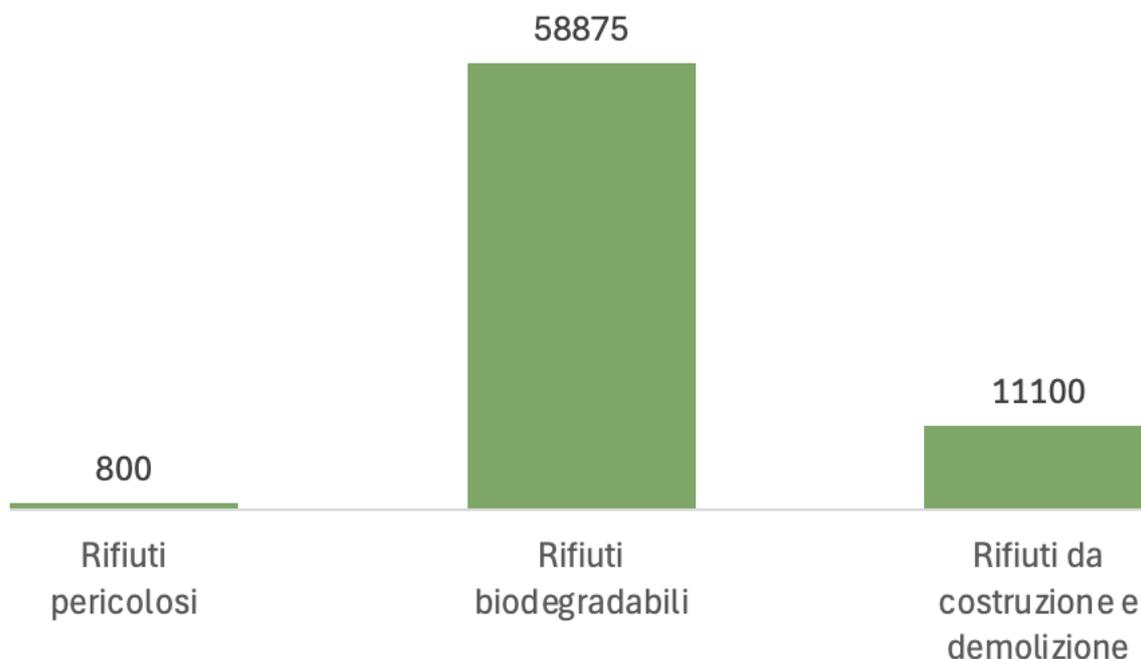
La varietà di attività svolte dall'A.U.B. comporta l'inevitabile produzione di rifiuti che vengono gestiti in piena ottemperanza alla normativa di riferimento e nel rispetto delle migliori pratiche ambientali. Inoltre, è obiettivo dell'A.U.B. ricercare soluzioni che possano valorizzare e ottimizzare l'uso efficiente delle materie prime e dei processi in grado di contribuire all'economia circolare, riducendo il quantitativo dei rifiuti prodotti.

I rifiuti prodotti dall'A.U.B. derivano prevalentemente dalle operazioni di impianto ed espianto degli alberi da frutto che possono generare rifiuti come cemento, legno, ferro e acciaio provenienti dalla sostituzione di pali utilizzati per il sostegno delle alberature, ma anche dalle operazioni di manutenzione del verde che comportano la produzione di grandi quantità di materiale vegetale e dalle attività di manutenzione di macchinari e attrezzature (fig. 14).

Nel 2023, l'A.U.B. ha prodotto un totale di poco più di **70,8 tonnellate** di rifiuti, il **98,9%** dei quali rientranti nella categoria di rifiuti **non pericolosi** e destinati ad operazioni di recupero (riciclo, riutilizzo). Circa 60 tonnellate di rifiuti hanno una composizione biodegradabile e sono stati prodotti dall'estirpo di frutteti non più idonei alla ricerca. Vi è poi un'ulteriore quantità di rifiuti, di cui non è quantificabile l'ammontare, in quanto rientrante nell'assimilato

urbano. Inoltre, l'A.U.B. si appoggia alle competenze relative alla gestione dei rifiuti da laboratorio presidiate dal Nucleo Tecnico Rifiuti (Nu.Te.R.), nell'ambito dell'Area Edilizia e Sostenibilità di Ateneo. L'Università di Bologna effettua la raccolta differenziata di plastica, carta, lattine, vetro, toner e pile in tutte le sue sedi, quindi anche negli uffici dell'A.U.B. e nelle sue strutture periferiche.

Figura 14: Quantità (kg) di rifiuti generati da A.U.B. divisi per categoria.



5.4 BIODIVERSITÀ

La biodiversità è un aspetto cruciale dell'ecosistema, rivestendo un ruolo fondamentale per il benessere ambientale e la sostenibilità a lungo termine. In tal senso, la ricerca scientifica in ambito agrario, che rappresenta l'attività primaria dell'A.U.B., può comportare effetti ambivalenti. Se da un lato vengono ricercati e sperimentati diversi sistemi produttivi di precisione, sostenibili e rispettosi delle risorse naturali, in grado di promuovere la biodiversità, dall'altro alcune attività di ricerca, come le prove di diserbo, di fertilizzazione e di protezione delle colture attraverso agrofarmaci, impiegati in dosi controllate e nel pieno rispetto della legge, potrebbero impattare gli ecosistemi, seppur in maniera limitata. Nonostante ciò, è importante sottolineare che il sostegno alla ricerca operato dall'A.U.B. non comporta, in alcun modo, la riduzione di specie autoctone, la conversione dei loro habitat e modifiche nei processi ecologici che si svolgono in essi.

Le ricerche e sperimentazioni svolta dall'A.U.B. hanno portato, negli anni, all'individuazione di nuove varietà colturali resistenti alle avversità o adatte al basso utilizzo di input, ma anche e soprattutto alla conservazione del patrimonio di biodiversità colturale. Nei terreni di A.U.B., infatti, sono gestite e coltivate circa 1500 varietà di melo, 300 varietà di pero, 200 varietà di susino, pesco e kiwi, diverse centinaia di selezioni di ciliegio, 400 varietà di frumenti antichi e 300 di orzo. Un tale patrimonio, rappresentato da numerose collezioni di germoplasma, costituisce una risorsa fondamentale per la ricerca, condivisa con altri Atenei e ricercatori a livello nazionale e internazionale.

L'impegno dell'A.U.B. nei confronti della tutela della biodiversità è visibile anche nell'utilizzo di sistemi di produzione biologica e di lotta integrata, così come nella riqualificazione del castagneto di Loiano, che ha reso possibile la valorizzazione del "Marrone Biondo".



AREE PROTETTE

Le Unità Funzionali "Azienda Sperimentale di Ozzano" e "Stalla Didattica e Sperimentale di Ozzano", con un'estensione complessiva di 208 ettari, rientrano all'interno del Parco regionale dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa. Il parco rappresenta un'area naturale protetta (codice EUAP0178) gestita dalla Regione Emilia-Romagna che ne tutela i valori paesaggistici, naturalistici e storici, sopra e sotto il livello del terreno. Nell'ambito della biodiversità, il parco appartiene alla categoria IV – Area di conservazione di Habitat/Specie della classificazione internazionale delle aree protette proposta dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN).

In conformità con il Piano Territoriale del Parco (Deliberazioni del Consiglio Provinciale di Bologna n°103 del 5 dicembre 2005 e n° 47 del 4 luglio 2006), l'Azienda Sperimentale di Ozzano è situata nella cosiddetta "area contigua" con funzione di transizione e connessione del territorio urbano rispetto al territorio del Parco, mentre la Stalla Didattica e Sperimentale è situata nella "zona C di protezione ambientale".

In quest'ultima, dove in genere si concentrano l'agricoltura e altre attività significative, il grado di tutela da parte dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia orientale è meno forte e il conseguimento di risultati positivi nella gestione del territorio è, in una certa misura, legato alla capacità del Parco di diventare un partner affidabile e un sostegno per i produttori agricoli e gli altri operatori economici. La zona C del Parco, in cui



è situata la stalla, corrisponde al Sito di Importanza Comunitaria (SIC), designato come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) per l'avifauna, indicati collettivamente sotto il nome di "Sito Natura 2000" con codice IT4050001.

Per garantire una convivenza armonica fra agricoltura e fauna selvatica autoctona, l'A.U.B. ha richiesto e beneficiato, negli anni precedenti a quello di rendicontazione, del contributo Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) finanziato dal Reg. (UE) n. 1305/2013 del PSR 2014/2020 – misura 4 e misura 19 – tipo operazione 4.4.02 per la prevenzione dei danni da fauna.

Nello specifico, il primo progetto (misura 4 – Bando unico regionale anno 2016, approvato con delibera di giunta regionale n. 1219/2016 – ID Domanda n. 5053454) è consistito nella messa a dimora di una recinzione elettrificata, posta sul perimetro produttivo dell'Unità Funzionale di Ozzano ed escludendo una parte dell'unità costituita da bosco e tare, per la difesa delle colture a seminativo dai danni da ungulati (cervidi e cinghiali). Il secondo progetto (misura 19 – Delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL n. 5 del 20/04/2017 – ID Domanda n. 5056564) ha invece riguardato la realizzazione di una recinzione perimetrale con rete metallica a maglia fissa su pali di castagno a protezione delle colture di erba medica da seme e di orzo.

TAVOLA GRI

Come richiesto dagli standard di rendicontazione GRI, forniamo un indice dei contenuti che specifica ciascuna informativa utilizzata e le rispettive informazioni incluse nel Bilancio.

DICHIARAZIONE D'USO: L'A.U.B. ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo di rendicontazione compreso dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 con riferimento agli Standard GRI.

UTILIZZATO GRI 1: GRI 1 – Principi Fondamentali – versione 2021

GRI STANDARD	INFORMATIVA	UBICAZIONE & NOTE
GRI 2: INFORMATIVA GENERALE		
1. L'organizzazione e le sue prassi di rendicontazione	2-1 Dettagli organizzativi	1; 3-9
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	2
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	
	2-4 Revisione delle informazioni	
	2-5 Assurance esterna	NA – Non applicabile
2. Attività e lavoratori	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	4-5; 44-46; 51-52
	2-7 Dipendenti	38-39
	2-8 Lavoratori non dipendenti	Ai sensi dell'art. 2222 e s.s. del Codice civile, nell'anno di rendicontazione 2023, l'A.U.B. ha avuto all'interno del suo organico una sola unità di personale contrattualizzato come da suddetto articolo.
3. Governance	2-9 Struttura e composizione della governance	7-9
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	NA – Non applicabile. Il Regolamento di funzionamento dell'A.U.B. (https://site.unibo.it/azienda-agraria/it/azienda-organizzazione) non prevede ad oggi l'istituzione di questi ruoli. Per maggiori informazioni si rimanda allo Statuto di Ateneo: https://normateneo.unibo.it/Statuto.html
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	
	2-15 Conflitti d'interesse	
	2-16 Comunicazione delle criticità	
	2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo	
	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo	
	2-19 Norme riguardanti le remunerazioni	
2-20 Procedure di determinazione della retribuzione		

	2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale	
4. Strategie, politiche e prassi	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	
	2-23 Impegno in termini di policy	
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy	
	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	
	2-28 Appartenenza ad associazioni	23-32
5. Coinvolgimento degli stakeholder	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	
	2-30 Contratti collettivi	38-39
GRI 3: TEMI MATERIALI		
Informative sui temi materiali	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	Per questo bilancio di sostenibilità non è stato possibile condurre un'analisi di materialità poiché, in quanto, al momento della stesura non vi erano i presupposti per aprire un canale di comunicazione su tali tematiche con tutti gli stakeholder interni ed esterni necessario per un'analisi esaustiva. Tuttavia, per garantire una solida base strategica, abbiamo elaborato un piano strategico di sostenibilità in cui sono state individuate quattro tematiche principali che rappresentano le questioni materiali a cui attribuiamo la massima priorità.
	3-2 Elenco dei temi materiali	
	3-3 Gestione dei temi materiali	
GRI 200: ASPETTI ECONOMICI		
GRI 201: Performance economica 2016	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	48-51
	201-2 Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità risultanti dal cambiamento climatico	54
	201-3 Obblighi riguardanti i piani di benefit definiti e altri piani pensionistici	38-39
	201-4 Assistenza finanziaria ricevuta dal governo	48
GRI 202: Presenza sul mercato 2016	202-1 Rapporto tra i salari base standard per genere rispetto al salario minimo locale	NA – Non applicabile. Le remunerazioni sono stabilite sulla base delle categorie contrattuali come da contrattazione collettiva.
	202-2 Percentuale di alta dirigenza assunta attingendo dalla comunità locale	NA – Non applicabile. La disciplina delle assunzioni del personale dell'Ateneo è definita per legge in base a procedure di valutazione comparativa e a bandi di concorso pubblici, nonché al rispetto della normativa sul diritto al lavoro delle persone con disabilità.
GRI 203: Impatti economici indiretti 2016	203-1 Investimenti in infrastrutture e servizi supportati	55-57
	203-2 Impatti economici indiretti significativi	NA – Non applicabile.
GRI 204: Prassi di approvvigionamento 2016	204-1 Proporzione della spesa effettuata a favore di fornitori locali	52

GRI 205: Anticorruzione 2016	205-1 Operazioni valutate per determinare i rischi relativi alla corruzione	Secondo quanto previsto dalla legge 190/2012, per garantire la legalità, la trasparenza e la prevenzione della corruzione, l'Ateneo pianifica annualmente la strategia di Prevenzione della Corruzione all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO: https://www.unibo.it/it/ateneo/amministrazione-e-trasparente/altri-contenuti-1/piano-per-la-prevenzione-della-corruzione), a cui l'A.U.B. aderisce in quanto struttura di supporto dell'Ateneo.
	205-2 Comunicazione e formazione su normative e procedure anticorruzione	Sin dal 2014, tutto il personale tecnico – amministrativo è stato chiamato almeno una volta a ricevere la formazione generale in modalità e-learning sui temi legati alla prevenzione della corruzione.
	205-3 Incidenti confermati di corruzione e misure adottate	Nel corso del 2023, l'A.U.B. non ha registrato casi di corruzione del personale e partner commerciali e/o segnalazioni in merito.
GRI 206: Comportamento anticompetitivo 2016	206-1 Azioni legali relative a comportamento anticompetitivo, attività di trust e prassi monopolistiche	NA – Non applicabile.
GRI 207: Tasse 2016	207-1 Approccio alle imposte	NA – Non applicabile.
	207-2 Governance relative alle imposte, controllo e gestione del rischio	
	207-3 Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni correlate alle imposte	
	207-4 Reportistica per Paese	
GRI 300: ASPETTI AMBIENTALI		
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati in base al peso o al volume	45-46
	301-2 Materiali di ingresso riciclati utilizzati	
	301-3 Prodotti recuperati e i relativi materiali di confezionamento	
GRI 302: Energia 2016	302-1 Consumo di energia interno all'organizzazione	57 Al momento della compilazione, non disponendo di dati quantitativi relativi al consumo di energia, tali standard GRI non sono stati rendicontati nel presente bilancio di sostenibilità.
	302-2 Consumo di energia esterno all'organizzazione	
	302-3 Intensità energetica	
	302-4 Riduzione del consumo di energia	
	302-5 Riduzioni dei requisiti energetici di prodotti e servizi	
GRI 303: Acqua ed effluenti 2018	303-1 Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa	57 Al momento della compilazione, non disponendo di dati quantitativi e qualitativi per gli scarichi e i consumi idrici, tali standard GRI non sono stati rendicontati nel presente bilancio di sostenibilità. I prelievi idrici effettuati dall'A.U.B. per gli edifici aziendali derivano dal sistema di acquedotto pubblico, mentre l'acqua utilizzata per l'irrigazione delle colture in campo deriva dai consorzi di bonifica.
	303-2 Gestione degli impianti legati allo scarico dell'acqua	
	303-3 Prelievo idrico	
	303-4 Scarico idrico	
	303-5 Consumo idrico	
GRI 304: Biodiversità 2016	304-1 Siti operativi di proprietà, concessi in leasing o gestiti in aree protette e in aree di elevato valore in termini di biodiversità fuori da aree protette oppure vicini a tali aree	59-60 Si rimanda all'Elenco ragionato delle specie della "fauna minore" (Allegato E del Programma per il Sistema regionale delle

	<p>304-2 Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità</p> <p>304-3 Habitat protetti o ripristinati</p> <p>304-4 Specie dell'elenco di preservazione nazionale e dell'Elenco rosso dell'IUCN con habitat in aree interessate da operazioni</p>	Aree Protette e dei siti Rete Natura 2000 (https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/sistema-regionale/fauna/fauna-minore/fauna-minore)
GRI 305: Emissioni 2016	<p>305-1 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette</p> <p>305-2 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici</p> <p>305-3 Altre emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette</p> <p>305-4 Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)</p> <p>305-5 Riduzione di emissioni di gas a effetto serra (GHG)</p> <p>305-6 Emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono (ODS)</p> <p>305-7 Ossidi di azoto (Nox), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni nell'aria rilevanti</p>	Al momento della compilazione, non disponendo di dati quantitativi e qualitativi per le emissioni di gas a effetto serra ed altre sostanze inquinanti, tali standard GRI non sono stati rendicontati nel presente bilancio di sostenibilità.
GRI 306 a): Rifiuti 2016	<p>306-1 Generazione di rifiuti e impatti significativi correlati ai rifiuti</p> <p>306-2 Gestione di impatti significativi correlati ai rifiuti</p> <p>306-3 Rifiuti generati</p> <p>306-4 Rifiuti non conferiti in discarica</p> <p>306-5 Rifiuti conferiti in discarica</p>	58
306 b): Scarichi idrici e rifiuti 2016	306-3 Sversamenti significativi	Per gli sversamenti nei luoghi di lavoro esiste una procedura di controllo e bonifica dello sversamento riportata nei Manuali di gestione del rischio chimico e biologico. Per la registrazione dell'incidente si fa riferimento alla procedura di Ateneo per la gestione degli infortuni e "quasi incidenti" che costituisce anche registrazione dei casi avvenuti e segnalati.
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori 2016	308-1 Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri ambientali	52
	308-2 Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e misure adottate	NA – Non applicabile.
GRI 400: ASPETTI SOCIALI		
GRI 401: Occupazione 2016	<p>401-1 Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti</p> <p>401-2 Benefici per i dipendenti a tempo pieno che non sono disponibili per i dipendenti a tempo determinato o part time</p> <p>401-3 Congedo parentale</p>	<p style="text-align: center;">28</p> <p>Per maggiori dettagli si rinvia al Bilancio di Genere 2022 dell'Ateneo: https://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/bilancio-di-genere</p>
GRI 402: Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali 2016	402-1 Periodi minimi di preavviso in merito alle modifiche operative	NA – Non applicabile.
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	<p style="text-align: center;">42</p> <p>D. Lgs. 81/08 - Le modalità di gestione della salute e sicurezza sul lavoro in Ateneo sono definite e descritte al capitolo 1 del Manuale Sicurezza e Salute (MSS) pubblicato sulla pagina intranet dell'Ateneo:</p>

	https://intranet.unibo.it/RisorseUmane/Web2/Pagine/ManSicurezzaSaluteCap1.aspx?view=docP11/SPP
403-2 Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti	L'Ateneo redige un Documento generale di indirizzo nella riunione periodica annuale (art. 35 D.Lgs. 81/08). Annualmente viene verificato il possesso dei requisiti richiesti dal D.Lgs. 81/08 in merito alle competenze del personale che esegue le valutazioni del rischio. Si tratta di una verifica interna basata su requisiti formativi. Ogni documento è completo di un programma di miglioramento con scadenze e verifica periodica. I lavoratori svolgono i corsi formativi previsti dal D.Lgs. 81/08 e conoscono le figure competenti in materia. e nelle singole strutture sono informati su chi ricopra i ruoli. Rispetto alle ritorsioni possono rivolgersi a molteplici figure (garante, consigliera di fiducia etc.) e si segue il codice etico (art. 9). Art. 33 co. 2 D.Lgs 81/08 - "I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo. Procedura gestione incidenti (P11/SPP)".
403-3 Servizi per la salute professionale	Non sono pertinenti al servizio i pericoli sul lavoro che costituiscono un rischio di malattia professionale.
403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori in merito a programmi di salute e sicurezza sul lavoro e relativa comunicazione	Compito del medico non è l'identificazione e l'eliminazione dei pericoli e neppure la minimizzazione dei rischi, se non nel senso di protezione del lavoratore mediante le visite mediche e l'espressione dei giudizi di idoneità che possono prevedere provvedimenti prescrittivi o limitativi. La Medicina del Lavoro, quindi, organizza la sorveglianza sanitaria dei lavoratori ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.Lgs. 101/2020. E' compito del Servizio di Prevenzione e Protezione quello di effettuare la valutazione dei rischi e di identificare i pericoli presenti in Ateneo, promuovendo la sicurezza in tutti i suoi aspetti. La Medicina del Lavoro coopera con il Servizio di Prevenzione e Protezione ai fini della tutela della salute dei lavoratori, come riportato dall' art. 25 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 81/2008.
403-5 Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	La relazione annuale presentata alla riunione periodica (art. 35 D.Lgs. 81/08) comprende il Report annuale APOS (in concomitanza con la riunione periodica) e il Piano formativo SPP.
403-6 Promozione della salute dei lavoratori	42
403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente collegati da rapporti di business	Applicazione art. 26 D.Lgs. 81/2008 con procedura P08/SPP. Capitolo 8 del MSS: https://intranet.unibo.it/RisorseUmane/Web2/Pagine/ManSicurezzaSaluteCap8.aspx?view=doc
403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Le modalità di gestione della salute e sicurezza sul lavoro in Ateneo è esplicitata nella P01/SPP e nel "Regolamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro" (decreto rettorale prot. 87 del 7 febbraio 2013 e smi) richiamato anche al cap. 1 del Manuale Sicurezza e Salute.
403-9 Infortuni sul lavoro	42

	403-10 Malattia professionale	Il servizio non rendiconta le tipologie principali di malattie professionali.
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	43-44
	404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza nella transizione	
	404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono periodicamente valutazioni delle loro performance e dello sviluppo professionale	
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1 Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	39-41 Per promuovere politiche di pari opportunità, equità, inclusione sociale e lavorativa, l'A.U.B. segue gli obiettivi e attua le misure e le azioni riportati nel Gender Equality Plan (GEP) 2021-2024. Per maggiori dettagli si rinvia al Piano di uguaglianza di genere (https://www.unibo.it/it/ateneo/chisiamo/piano-di-uguaglianza-di-genere) e al Bilancio di Genere 2022 dell'Ateneo (https://www.unibo.it/it/ateneo/chisiamo/bilancio-di-genere).
	405-2 Rapporto tra salario di base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	
GRI 406: Non discriminazione 2016	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	Nel 2023 non è pervenuta alcuna segnalazione relativa a casi di discriminazione all'interno dell'A.U.B.
GRI 407: Libertà di associazione e contrattazione collettiva	407-1 Attività e fornitori presso i quali il diritto alla libertà di associazione e di contrattazione collettiva potrebbero essere a rischio	Considerando che l'attività di A.U.B. è erogata sul territorio nazionale, il rispetto della legislazione vigente già tutela il diritto dei lavoratori in termini di libertà di associazione e contrattazione collettiva.
GRI 408: Lavoro minorile 2016	408-1 Attività e fornitori che presentano un rischio significativo di episodi di lavoro minorile	Aspetto coperto dal rispetto della normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.
GRI 409: Lavoro forzato o obbligatorio 2016	409-1 Attività e fornitori che presentano un rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio	Aspetto coperto dal rispetto della normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.
GRI 410: Pratiche di sicurezza 2016	410-1 Personale di sicurezza che ha seguito corsi di formazione sulle pratiche o procedure riguardanti i diritti umani	Dato il tipo di attività svolta, l'A.U.B. non entra direttamente in contatto con situazioni di possibile lesione dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione e in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto. L'Ateneo, comunque, svolge attività di formazione sul tema dei diritti umani rivolte a tutti i possibili interessati interni ed esterni all'Alma Mater.
GRI 411: Diritti delle popolazioni indigene 2016	411-1 Episodi di violazione dei diritti delle popolazioni indigene	
413: Comunità locali 2016	413-1 Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo	41; 44-46
	413-2 Operazioni con rilevanti impatti effettivi e potenziali sulle comunità locali	55-57
414: Valutazione sociale dei fornitori 2016	414-1 Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri sociali	52
	414-2 Impatti sociali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese	NA – Non applicabile.
415: Politica pubblica (2016)	415-1 Contributi politici	NA – Non applicabile. L'A.U.B. non versa contributi politici.
416: Salute e sicurezza dei clienti 2016	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza di categorie e di prodotti e servizi	NA – Non applicabile.
	416-2 Episodi di non conformità relativamente agli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi	NA – Non applicabile. Non si registrano episodi di non conformità.
417: Marketing ed etichettatura 2016	417-1 Requisiti relativi all'etichettatura e informazioni su prodotti e servizi	L'A.U.B. osserva quanto disposto dalla normativa nazionale vigente in tema di marketing e di pubblicità. In particolare, si attiene alla disciplina per il contenimento delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e

		<p>rappresentanza (D.L. 78/2010 art. 6, co.8; D.L. 112/2008, art. 61, co. 5), nonché alle circolari annuali della Ragioneria Generale dello Stato che riportano i criteri da adottare nella predisposizione del bilancio di previsione, ai fini del contenimento di dette spese, e rendiconta all'Autorità Garante delle Comunicazioni le spese pubblicitarie sostenute per l'acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione di massa (D.L. 177/2005 e Direttiva PCM del 28/09/2009).</p> <p>Inoltre, l'A.U.B. nelle sue comunicazioni e messaggi pubblicitari osserva i principi stabiliti nel proprio Codice Etico e di Comportamento di Ateneo, che determinano l'immagine che l'Ateneo vuole comunicare di sé all'interno e all'esterno.</p>
	417-2 Episodi di non conformità concernenti l'etichettatura e informazioni su prodotti e servizi	Non si registrano episodi di non conformità
	417-3 Episodi di non conformità concernenti comunicazioni di marketing	Non si registrano episodi di non conformità
418: Privacy dei clienti	418-1 Fondati reclami riguardanti violazioni della privacy dei clienti e perdita di loro dati	L'Ateneo intende assicurare un trattamento corretto e trasparente dei dati personali dei propri studenti, dipendenti e di qualsiasi altro soggetto che abbia rapporti con l'Ateneo, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679.